SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 92
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-045

Mercoledì 3 MAGGIO 1939

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflana di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1550.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

Amicizia italo-ungherese

Un colloquio Mussolini-Teleki

Il cordiale incontro alla Stazione Termini di Teleki e Csaky con il Capo del Governo ed il conte Ciano, mentre il popolo dell'Urbe acclama entusiasticamente alla Nazione amica

Gli illustri Ospiti ricevuti al Quirinale

Roma, martedì sera.

Questa mattina sono giunti a Roma il Capo del Governo ungherese, conte Paolo Teleki, e il Ministro degli Esteri, conte Stefano Csaky. La profonda simpatia nutrita dal popolo italiano verso il popolo magiaro ha avuto ancora una nuova ed eloquente manifestazione nella accoglienza tributata dalla cittadinanza ai due eminenti uomini di Stato della Nazione amica.

L'arrivo del Duce

Una folla immensa si era ammassata dietro i cordoni della Milizia distesi dal piazzale della Stazione sino a piazza dell'Esedra. Migliaia di bandierine tricolori sventolavano su questa grandiosa distesa di popolo, lieta di poter salutare, nella loro visita ufficiale, i rappresentanti di un Paese che marcia all'unisono con l'Italia fascista per un ideale di pace, di civiltà e di giustizia.

All'entusiasmo popolare faceva riscontro la smagliante cornice degli addobbi e delle decorazioni, di cui la Stazione di Termini, tanto al suo interno quanto al suo esterno, era stata agghindata per il lieto avvenimento. Dagli edifici centrali del grande piazzale della Stazione apparivano ricchissimi drappi e vessilli splendevano da tutte le finestre.

Una compagnia di Guardia di Finanza, un battaglione di Giovani Fascisti e gli allievi della Scuola Marinara «Caracciolo» della G.I.L. formavano i due fronti degli schieramenti armati, tra i quali sono passate le automobili delle personalità venute a ricevere gli illustri ospiti.

L'arrivo del Duce è stato sottolineato dal suono degli squilli regolamentari e dalle acclamazioni ardenti della folla. Nell'interno della stazione il Duce è stato accolto dal Ministro degli Esteri, dal Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Sottosegretario agli Esteri, dal Sottosegretario alle Forze Armate, dal Governatore, dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Comandante del Corpo d'Armata e dal Comandante della Zona aerea, dal Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede, con il personale delle due Legazioni al completo e gli Addetti militari.

Passata in rassegna la compagnia d'onore dei Reali Carabinieri schierata sotto la penultima e salutata la gloriosa bandiera, il Duce ha atteso l'arrivo del treno speciale.

Primo incontro

Alle ore 8,38 precise, il convoglio è entrato lentamente sotto la tettoia e dalla vettura-salone sono subito discesi il conte Paolo Teleki ed il conte Stefano Csaky, insieme con il barone Villani, Ministro d'Ungheria a Roma, che era andato a Postumia ad incontrarli.

Il Duce si è fatto subito incontro ai due alti rappresentanti della nazione amica ed ha scambiato con essi un cordialissimo saluto.

Successivamente, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria hanno scambiato con il conte Galeazzo Ciano un caloroso saluto. Quindi sono avvenute le presentazioni delle altre autorità e delle personalità del seguito. Intanto, sotto la tettoia, erano echeggiati gli squilli dell'«attenti» e all'Inno ungherese, suggestivo e solenne, era seguito il suono della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza.

Accompagnati dal Duce e dal conte Ciano e seguiti da tutte le autorità, il conte Teleki ed il conte Csaky hanno, quindi, passato in rassegna il reparto d'onore, attraversando la fulgente galleria tricolore, ove la bandiera d'Italia e quella d'Ungheria apparivano confuse in una sola luce di bellezza. Un vivido tappeto purpureo era disteso sul marciapiede prospiciente il binario. L'ala stupenda dei vessilli ricopriva tutto l'arco imponente della tettoia. Decorazioni floreali adornavano l'entrata e lo interno della saletta reale che gli ospiti hanno attraversato per apparire, insieme con il Duce e il conte Ciano, alla folla acclamante nella luminosità del piazzale della stazione.

Al Pantheon e al Vittoriano

Di nuovo hanno suonato gli squilli e gli inni nazionali e, mentre dal gruppo foltissimo della colonia ungherese, alla quale era stato dato il privilegio di raccogliersi proprio all'uscita della scaletta reale fuori dei cordoni, si levava il caratteristico saluto ungherese «elyen», il conte Teleki ed il conte Csaky si congedavano cordialmente dal Duce e salivano nelle loro automobili.

Insieme al conte Teleki prendeva posto il conte Ciano. Il conte Csaky veniva accompagnato dal Sottosegretario Buttaroni. Nelle altre automobili prendevano posto il barone Villani e le altre personalità del seguito. Lungo tutto il percorso gli ospiti illustri hanno udito la sincera e schietta voce del popolo che li salutava con particolare simpatia.

Il Duce, ai quali gli ungheresi residenti a Roma hanno ripetuto con fuoco d'entusiasmo il loro caratteristico saluto, è passato in automobile poco dopo e l'acclamazione ha allora ripreso, per toccare il vertice dell'esultanza, mentre centinaia di bandiere tricolori venivano agitate in segno di trionfo.

Lasciata Villa Madama alle ore 10,15, la Missione ungherese, con a capo i Ministri Teleki e Csaky, si è recata al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Re. Nella piazza di fronte al tempio, gremito di folla, era disposto un reparto armato con musica e bandiera che ha reso gli onori militari ai Ministri ungheresi. Il Presidente Teleki e il conte Csaky, ricevuto il saluto di una folta rappresentanza di ufficiali del Presidio di Roma, schierati nel pronao, sono entrati nel tempio, sostando in reverente omaggio dinanzi alle tombe dei Sovrani sabaudi, presso le quali hanno fatto deporre grandi corone di alloro con i nastri dai colori magiari.

Quindi, usciti dal Pantheon e ricomposti al corteo, i Ministri Teleki e Csaky con il seguito si sono recati al Vittoriano, ove, schierati da reparti armati disposti all'inizio della scalea e da una rappresentanza di ufficiali schierata sul ripiano dell'Altare della Patria, hanno reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, presso il cui sacello hanno deposto un'altra grande corona di alloro.

Il pranzo al Quirinale

Poi mentre in piazza Venezia si rinnovavano gli applausi della folla, i Ministri magiari si sono recati al Palazzo del Littorio, ove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Alle 11,50 il conte Teleki colla consorte e il conte Csaky, accompagnati dal seguito, si sono recati al Quirinale, dove S. M. il Re Imperatore ha ricevuto il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri ungheresi, mentre S. M. la Regina Imperatrice riceveva la contessa Teleki.

Alle 12,30, nel salone da ballo, i Sovrani hanno offerto al conte Teleki, al conte Csaky, al loro seguito ed ai componenti la Missione diplomatica d'Ungheria presso la Real Corte, una colazione di 56 coperti.

S. M. il Re Imperatore aveva alla sua destra la contessa Teleki ed il conte Csaky ed alla sinistra la baronessa Villani ed il conte Galeazzo Ciano. Alla destra di S. M. la Regina Imperatrice era il conte Teleki ed alla sinistra sedeva il Duce.

Alla colazione sono intervenuti anche il Ministro della Cultura Popolare, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio ed agli Esteri, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, il Ministro d'Italia a Budapest, il Ministro della Real Casa, il Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, dame e dignitari di Corte ed alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Alle ore 17 il Duce e il Presidente conte Teleki si intratterranno a colloquio a Palazzo Venezia.

Alle 21 a Palazzo Venezia il Duce offrirà in onore degli ospiti un pranzo.

Domani, mercoledì, alle ore 10,30 la Missione si recherà a visitare la Mostra del Minerale. Nel pomeriggio, alle 18, assisterà ad una manifestazione della G.I.L. al Foro Mussolini. Alle 21 avrà luogo un pranzo offerto dal Ministro degli Esteri, conte Ciano, in onore della Missione al Circolo delle Forze Armate.

Duemila Legionari
reduci dalla Spagna
giunti a Castellammare di Stabia

Castellammare di Stabia, martedì sera.

Sono qui giunti 2000 Legionari reduci dalla Spagna, accompagnati entusiasticamente dalla popolazione. Dopo l'omaggio al Monumento ai Caduti gli arditi combattenti hanno attraversato le principali vie della città.

Truppe inglesi a Giaffa

Un reparto di truppe inglesi durante la perquisizione di un quartiere di Giaffa

Severi moniti in Polonia
contro ogni tentativo di riavvicinamento ai Soviets

Varsavia, martedì sera.

L'organo conservatore *Czas* si occupa delle pressioni esercitate sulla Polonia, tendenti a riavvicinare la politica polacca a quella dei Soviets. Il giornale nota come questa tendenza si sia manifestata fin dai tempi di Barthou e dichiara come la Polonia non debba cessare dal diffidare delle idee rivoluzionarie di Mosca e debba sempre astenersi dall'entrare nel gioco sovietico contro il Reich. «A tutti i suggerimenti stranieri che parlano di un riavvicinamento con Mosca — conclude il foglio polacco — bisogna dare una risposta netta e definitiva».

La flotta americana nel Pacifico
Misura precauzionale per proteggere le rotte verso le Indie Orientali

Washington, martedì mattino.

Un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il richiamo della flotta americana nel Pacifico costituisce unicamente una misura preventiva destinata ad assicurare le comunicazioni americane con le Indie Olandesi e le Indie Orientali britanniche, di dove gli Stati Uniti ricevono la maggior parte di caucciù e loro necessario.

Un sintomatico riconoscimento britannico

"O guerra o trattative alla pari con l'Asse„

Le "grandi democrazie„ costrette al bivio dalla granitica solidarietà italo-tedesca che infrange i tentativi di accerchiamento - Quali sarebbero le risposte dei Totalitari al messaggio di Roosevelt - Nuove difficoltà affiorano per gli accordi con Mosca

Londra, martedì sera.

Gli aspetti fondamentali della stato presente dell'Europa, secondo il Times, possono essere definiti chiaramente così: «una sosta armata non risolverebbe nulla e non potrebbe durare. Essa finirebbe nel collasso di quei Governi che sono meno capaci di sopportare il peso finanziario degli armamenti; oppure dovrebbe avere l'una o l'altro di questi due risultati: o la guerra, o una sistemazione negoziata e pacifica di condizioni, tra popoli egualmente consci di ciò che la guerra significherebbe.

«Sarebbe certamente una illusione — continua il giornale — immaginare che le Potenze dell'Asse siano meno da perdere che le altre in una guerra e che abbiano minor probabilità di rimaner sconfitte. In tale situazione è stabilita la importantissima premessa che una sistemazione negoziata dovrebbe significare pace garantita da un comune disarmo. Il Governo britannico, alla stregua del Governo americano, è più che volenteroso a partecipare a trattative. Se è vero che Hitler ha proposte costruttive da presentare, il popolo britannico le aspetterà e le esaminerà animato da questo spirito».

La invocazione

Il Times aggiunge poi che il cosiddetto «fronte della pace» — cioè l'accerchiamento contro gli Stati Totalitari — continuerà a vigilare con l'arma al piede, fino a che non arrivi il giorno agognato.

Se si accetta la maligna allusione alle maggiori risorse in denaro delle democrazie, nell'articolo del Pergamo ufficioso si trova dunque la invocazione di nuovi contatti diplomatici, la quale è interessante perchè è un'accettazione implicita dei mutamenti ricostruttivi europei compiuti nel corso degli ultimi mesi ed è anche un abbandono parziale dell'atteggiamento di sufficiente riserva che l'Inghilterra aveva assunto di fronte alla Germania e della Moravia.

L'accerchiamento però è tutt'altro che completo. Si fa strada, anzi, sempre più la convinzione che dovrà dirsi fallito, se Londra e Parigi non riusciranno a farsi alleare la Russia. A Mosca, è vero, le trattative continuano, ma oggi si è assai meno ottimisti di sabato, circa il loro risultato finale. Si ammette, come fa la Yorkshire Post, non potersi parlare per il momento se non di proposte inglesi; ed essere, quindi, ogni annuncio di risultato se non altro prematuro.

Nel Manchester Guardian alla stessa riguardo si esprime l'opinione che le voci relative alla possibilità di accordi tedesco-russi non siano del tutto fantastiche, in quanto esisterebbero nelle alte sfere militari tedesche i fautori di un avvicinamento alla Russia, mentre Hitler, dal canto suo, non sarebbe così intransigente come generalmente si crede. Ad ogni modo va ripetuto questo: non potersi concludere nulla con Mosca se non si raggiunge un'intesa con Ankara, perchè la libertà di passaggio attraverso i Dardanelli sarebbe un elemento essenziale della collaborazione navale anglo-russa; ed Ankara accampa diritti ad Alessandretta che la Francia si rifiuta di riconoscere. Dati gli indugi che derivano da queste impreviste difficoltà, è improbabile che oggi Chamberlain al Parlamento sia in grado di accennare alla doppia questione in termini più che generici.

G. S.

Repliche a Roosevelt

Fra le varie previsioni si avanza quella che l'Italia risponderà con una nota e che domanderà — per l'accettazione della conferenza suggerita da Roosevelt — un pegno di buona volontà, consistente ad esempio nel riconoscimento anticipato delle sue rivendicazioni mediterranee; quanto alla Germania si presume che il Cancelliere Hitler, il 28 aprile, rivendicherà le colonie ex-tedesche, il corridoio polacco e Danzica.

Intanto a Londra vengono messe in giro voci allarmistiche in serie; esse, forse, non hanno altro scopo che quello di fornire una apparenza di giustificazione per le misure precauzionali prese dall'Inghilterra e dalla Francia nel Mediterraneo.

L'Asse, oggi, non minaccia solo Gibilterra, secondo queste voci, bensì anche il Portogallo e non sono cessate naturalmente le minacce alla Grecia, alla Jugoslavia, alla Rumenia ed all'Egitto.

Mancata per il naso da tale allarmismo, l'opinione pubblica britannica comprensibilmente considera sacrosanto il diritto della coalizione democratica, di dislocare le sue forze nei punti strategici.

I colloqui di Roma e l'incontro di Venezia nei commenti parigini

Parigi, martedì sera.

E' durata poco l'illusione francese che Roma e Berlino avessero potuto divergere nel giudicare e condannare il documento roosveltiano. Si è ora persuasi che, tanto Mussolini quanto Hitler, risponderanno negativamente al Presidente americano e vi risponderanno per le rime.

Di tutte le ragioni che la stampa francese espone per spiegare la decisione del Führer di aver convocato il Reichstag, e di averlo convocato per il 28 corrente, vi sono da ritenere solo queste: è necessario che la manovra americana sia segnalata illustrata stigmatizzata da un tribunale che abbia più risonanza eco nel mondo; non è necessario invece precipitare una risposta.

L'Asse conserva più salda che mai l'iniziativa dell'orientamento della situazione europea. Che Germania e Italia si concertino fra loro è ovvio. E ciò avviene senza difficoltà nel modo più naturale.

Attività diplomatica

L'attività diplomatica che interessa veramente è quella che si svolge a Berlino, in relazione all'incontro del Ministro romeno Gafencu con von Ribbentrop e a Roma, in conseguenza dei colloqui tra il Duce e il conte Galeazzo Ciano con il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri d'Ungheria. Ai colloqui italo-ungheresi faranno seguito a Venezia i colloqui italo-jugoslavi.

La visita dei Ministri ungheresi, superante di molto il carattere di visita di cortesia, avrà una solenne conferma della tradizionale infrangibile amicizia italo-magiara e metterà nel massimo rilievo la preziosa collaborazione fra Roma e Budapest per il consolidamento della pace nel bacino danubiano. Non è forse per puro caso che all'incontro di Roma seguirà quello di Venezia. Le parole di cordiale amicizia consacrate alla jugoslavia dal conte Ciano nel suo ultimo discorso non lasciano dubbio alcuno a Parigi sulla posizione presa da Belgrado in conformità ai suoi veri interessi. Non potendo nutrire la speranza di rompere i vincoli di amicizia della Jugoslavia con l'Asse, si tenta la grottesca manovra della divisione. L'Eclaireur a tale effetto scrive che il suddetto paese è un terreno di caccia ove si incontrano e possono urtarsi gli appetiti tedeschi e italiani». Quindi «sarebbe poco prudente per Roma lasciare che Berlino si installi nei Balcani, assicurandosi così il controllo e il beneficio esclusivo dei grani e dei petroli romeni»; d'altra parte «la stretta tedesca sulla Jugoslavia, ricca di giacimenti minerari ancora da sfruttare, costituirebbe una minaccia diretta sulla costa dalmata».

E' grossa, questa Francia che, per compensarci dei suoi «giammai» ci prodiga consigli non richiesti. Una nota «Havas» della nostra Capitale assegna alle conversazioni italo-magiare e a quelle prossime italo-jugoslave l'obbiettivo della creazione, sotto l'egida di Roma e nel quadro dell'Asse, di un blocco di Stati danubiano-balcanici «chiamati a rompere l'intesa balcanica» poichè la formazione di un blocco Ungheria-Jugoslavia-Albania-Bulgaria assicurerebbe all'Italia una grande libertà di movimenti all'occidente, mentre consentirebbe all'Italia e alla Germania di fare approvvigionamenti importanti. Inoltre un tale blocco non mancherebbe di far riflettere la Romania.

Un altro consiglio che ci è dato non meno sciocco dei precedenti, è quello di raggruppare le nostre forze navali «impegnate attualmente in tutti i punti nevralgici del Mediterraneo», il che «toglie all'Italia la certezza della padronanza in tale mare, ove lo squilibrio delle sue forze navali è evidente in confronto delle forze franco-britanniche».

Tale proteso squilibrio a nostro danno non permette però sonni tranquilli agli strateghi parigini, sia perchè in presenza di una parte della flotta tedesca nelle acque dell'Atlantico e del Mediterraneo è considerata temibile l'appoggio alla Marina italiana, sia perchè una collaborazione italo-spagnuola-tedesca darebbe un aspetto del tutto nuovo alla situazione.

Il generale Niessel scrive nell'Excelsior che qualora «la Spagna, pur non intervenendo nella guerra, dovesse tollerare la presenza di navi tedesche nei suoi porti o permettesse ai sottomarini italiani e tedeschi di approvvigionarsi in maniera occulta, il trasporto di truppe francesi tanto in Atlantico quanto in Mediterraneo diventerebbe molto pericoloso».

Tra Francia e Spagna

Il Ministro degli Esteri Bonnet, ha casto ieri posto all'Ambasciatore del generale Franco questioni relative all'atteggiamento generale della Spagna nei riguardi della Francia. Naturalmente il diplomatico spagnuolo, che è persona intelligente e prudente, ha dichiarato che il suo Paese desidera aver rapporti amichevoli con la Francia. Per quanto concerna la presenza di truppe marocchine nella regione di Gibilterra è stato spiegato al signor Bonnet che non era il caso di allarmarsi, perchè, come è ovvio in proposito di ritornare al Marocco, il loro posto di concentramento era perfettamente naturale. Gli ufficiali avrebbero preferito, però, che le truppe marocchine fossero state trattenute a Madrid per partecipare alla sfilata del prossimo 15 maggio.

Il signor Bonnet si è, invece, ben guardato dal prendere impegni circa l'esecuzione integrale degli accordi Jordana-Bérard. Il Jour pretende che l'inadempimento è dovuto ad alti funzionari della burocrazia del Quai d'Orsay ma la spiegazione non tiene; per di più essa non fa onore alla Francia e al suo Governo.

Un Consiglio dei Ministri si è tenuto stamane alle 10 all'Eliseo. In esso il signor Bonnet ha fatto una dettagliata relazione sulla politica estera, sia in rapporto alle ripercussioni avute dal messaggio del Presidente Roosevelt, sia nei riguardi della trattative in corso per sviluppare la politica di accerchiamento. Il Ministro ha comunicato, in ultimo, l'invito trasmesso da Londra circa le trattative del Foreign Office con Mosca e Ankara, le quali non procedono con quella speditezza che tanto il Foreign Office quanto il Quai d'Orsay desideravano.

Daladier ha fatto approvare una ventina di altri decreti relativi alla organizzazione militare ed economica del paese. Non ha fatto buona impressione a Parigi la chiamata a Mosca dell'ambasciatore dei Soviets a Londra, perchè si vede in ciò un segno di sopraggiunte difficoltà.

F. d. P.

E la guerra dell'oro?

Mentre leggeva il messaggio di Roosevelt, tra parola e parola, faceva capolino una reminiscenza. Qualche mese fa, trovandosi un americano degli Stati Uniti a viaggiare in un transatlantico neutro, e desideroso di farsi la barba, recatosi dal barbiere di bordo, prima di affidarsi alle sue cure, volle controllare la provenienza del rasoio. Egli avvertì che, se fosse stato tedesco, niente! Piuttosto la barba lunga con i fastidi che ne derivano.

E quest'episodio ebbe un netto sopravvento sulla prosa apparentemente umanitaria e piena di promesse del Presidente.

Ma come? Non furono gli Stati Uniti a proclamare per i primi quella guerra doganale senza precedenti, destinata a far sì che i cittadini della Repubblica stellata mangiassero americano, vestissero americano, bevessero americano, con il diritto di esportare i loro prodotti ma sbarrando i porti alle merci e al lavoro altrui? Dal punto di vista della violenza, è questa economica, teoricamente meno lesiva? Ma sì si abbietti che gli altri potevano rispondere con uguale misura, cedendo la disparità delle ricchezze in conflitto tutta a vantaggio degli Stati Uniti.

Perchè un gioco duri, è intelligente non tentare il massacro di nessun giocatore. Ne seppe qualche cosa la Spagna, allorquando un tantino ubriacata da l'ora del nuovo continente, volle essere la beneficiaria esclusiva e determinò lo sviluppo di quel corsarismo che ebbe in Drake il miglior esponente e costituì la base della potenza marittima dell'Inghilterra.

Or non è difficile essere ricchi; è difficile esserlo con intelligenza. Questa manca ai detentori dell'oro, i quali, mentre le adoperano come arma offensiva, strillano indignati alle proteste dei colpiti. L'oro fa la guerra ma, qualche volta anche la provoca per quell'inesistenza connaturata a chi si crede superiore assoluto fino a sdegnare di sottoporre la propria barba al taglio di un rasoio «parlante», indipendentemente dalla qualità del metallo.

E possiamo giungere alla conclusione che il signor Roosevelt abbia sfoderato un tantino l'ingenuità. Egli è simile a colui il quale, avendo a suo tempo saminato cardi, si meraviglia di non raccogliere ciliegie.

Antonicelli

Il coordinamento strategico delle flotte militari
inglese e francese nel Mediterraneo e nel Mare del Nord

Londra, martedì sera.

Secondo il Daily Herald i movimenti della flotta britannica e francese fanno parte del piano di guerra stabilito a Londra, piano secondo il quale la flotta francese si trasferirebbe interamente nel Mediterraneo occidentale, con basi a Tolone, Biserta e Gibilterra. Quest'ultimo porto sarebbe prestato per l'occasione dalla Gran Bretagna alla Francia. La flotta britannica del Mediterraneo sarebbe invece concentrata a Malta ed avrebbe il compito di manovrare nel Mediterraneo orientale, mentre la Home Fleet controllerebbe il Mare del Nord e la Manica.

La Squadra germanica partita per le acque spagnole

Berlino, martedì sera.

Una squadra tedesca, composta di due corazzate, due incrociatori, due divisioni di torpediniere e tre flottiglie di sommergibili, ha lasciato oggi Kiel e Wilhelmshafen per la crociera di addestramento annunciata giorni addietro. Le unità si riuniranno nel Mare del Nord, e formano rotta in comune verso le acque spagnole.

Il Primo Ministro ungherese, conte Paolo Teleki e il Ministro degli Esteri conte Stefano Csaky, fotografati questa mattina a Stazione Termini fra il Duce e il conte Ciano, mentre si porgevano il primo saluto all'arrivo nell'Urbe

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Martedì 18 Aprile

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19.25: Conversazione del sen. mar. Eugenio Ducceschi, presidente del C.A.U.N.

19.35: **Dischi** di musica da camera: Chopin: «Valzer in mi bemolle maggiore» (pianista Backhaus).

19.40: **Lezione d'inglese.**

20: Segnale orario - Giornale radio.

20.30: **Commento dei fatti del giorno.**

20.30 (Napoli II): vedi secondo progr.

21: «**La fuise d'oro**», commedia in tre atti di Tullio Pinelli (prima trasmissione). Interpreti: Olinto Cristina, Celeste Zanchi, W. Tricoli, A. Geri, G. Barbarisi, G. Conforti, M. Rovi. Regia di G. Morandi. ◆ (Tullio Pinelli, autore della «Fuise d'oro», è un giovane che ha già dato notevoli prove del suo talento e fra l'altro questo che gli ha procurato la soddisfazione d'essere premiato al «Littoriali del Teatro», premio che ebbe poi conferma nel successo ottenuto dalla commedia, quando venne rappresentata a Firenze. È un lavoro originale, non soltanto nella sostanza ed anche se questa ha le sue lontane origini in antiche fabe e leggende), ma anche, e soprattutto, nella forma che ha caratteri che danno una personalità all'autore. Quanto alla vicenda basterà farne un rapido cenno a modo di profilo, che altrimenti gli ascoltatori perderebbero troppo di quanto la commedia arguta e soprattutto vuol dire e significare. La «Fuise d'oro» è presto poco, la diabolica invenzione d'un giovanotto ch'è forestiero, nell'ambiente, non soltanto di origine, ma anche di spirito. Vuol far credere che dove la «pulce d'oro» lascia tutto in oro ci trasmuta. Riuscirà da questa... deroga prospettiva una fanciulla arricchita di perderci, e ciò che è peggio, coltiva la stessa illusione, e non s'avvede del pericolo, la famiglia di lei. Ma quando la verità si rialzerà, per poco la commedia non volge in tragedia. E invece l'epilogo è sorriso dalla gioia di fallir nome)

22.30 (circa): **Orchestra Cetrelli di ritmi e danze** diretta dal m. Tito Petralia, con il concorso di Ria De Paulis ed Enrica Marroni. Programma vario.

23: **Giornale radio.** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19.25, 19.35, 19.40, 20, 20.20 (vedi progr. prec.).

20.30 (escluse Milano II): **Dischi di musica varia.**

20.45: Trasmissione dal Teatro della Scala: «**Norma**», tragedia in quattro atti, parole e musica di Arrigo Bolto. Interpreti principali: tenore Vejar, protagonista, Gina Cigna, Ebe Stignani, Pasero, Sved. Direttore m. Marinuzzi.

Negl'intervalli: 1. Voci del mondo - Notiziario - 2. Conversazione di Carlo Linati - 3. **Giornale radio.**

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: **Musica varia - Astarischi e curiosità.**

19.20: I **gai campagnoli** diretti dal m. Egisto Storari, con il concorso del Quartetto vocale Cetra.

20-20.20 (vedi progr. prec.).

20.30: **Cantiamo al pianoforte**, col concorso di Lina Termini, Michele Montanaro e del Duo pianistico Ghedi-Salerno.

21: **Concerto sinfonico** diretto dal m. Vincenzo Bellezza, con il concorso del violinista Franco Ghiudic. Ferrari. 1. Mascagni: «**Le maschere**», sinfonia dell'opera; 2. Paganini: «Concerto in re maggiore per violino e orchestra» (solista Franco Giudic Ferrari): 3. Wolf-Ferrari: Intermezzo e serenata da «I gioielli della Madonna»; 4. Respighi: «Antiche danze ed arie per liuto», 3ª suite (sec. XVI e XVII). ◆ (Programma di musiche serissime e però fra le più desiderate dalla grande maggioranza degli ascoltatori. Meno note le «Antiche danze ed arie per liuto» di Respighi. Più che trascrizione trattasi di vera e propria elaborazione della materia musicale. Il tessuto armonico e la colorazione orchestrale sono così adorenti alla singola melodie da sembrare il tutto nato in uno stesso momento creativo).

22: «**Il ventaglio giapponese**», scherzo di Elter. - Indi: Musica da ballo.

Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Mercoledì 19 Aprile

Roma I - Napoli II - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7.30-7.45: (I e II turno) Ginnastica via camera.

8-8.50: Segnale orario - **Giornale radio.**

10-10.30: **Trasmissione per le Scuole elementari.**

11.30: **Orchestrina Lotti:** 1. Gorni: «Mezzanotte al castello»; 2. Ferrusi: «Terra, piccolo fiore»; 3. Kreisler: «Mondo Nuovo»; 4. Mascheroni: «Nuvole»; 5. Siciliani: «Ciao»; 6. Redi: «Carovaniere»; 7. Analdo: «Uccellino»; 8. Marchetti: «Soltanto un bacio»; 9. Mazzucchetti: «Io non credo»; 10. Raimondo: «Mazurca paesana».

12.30: **Dischi:** 1. Cadar-Galdieri: «M'ha detto di no» dalla rivista «La canzone di ognuno»; 2. Rannisi: «Serenata jazz» dalla rivista «A te voglio tornar»; 3. Allisti: «Luna misteriosa», dalla radiocommedia «Scala di fortuna»; 4. Chiesa-Valverde: «Terzetto degli ombrelli» dalla sarzuela «La Gran Via»; 5. Dorsino-Bracchi: «Tesoro del cuore» dalla rivista «La bruta ragazza»; 6. Sciarlili-Fiorita: «Fiocchi in fiore» dalla rivista «Il labirinto rosa»; 7. Fiorita-Papanti: «Ti leggo in fondo al cuore» dalla rivista «La signorina Jazz»; 8. Cucchi: «Oriente e Occidente» dall'operetta «Trillo del diavolo».

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Trieste.

Ore 13-13.15: Segnale orario - **Giornale radio.**

13.15: **Alla Fiera di Milano**, rivista musicale di Nizza e Morbelli. Orchestrina diretta dal m. Egisto Storari.

13.30-14: (Tripoli): Canzoni originali arabe, cantatrice: Fatma Mustafà.

13.40: **Dischi** di melodie: 1. Buzzi-Peccia: «Colombetta» (Musio); 2. Schulz: «Mia sposa sarà la mia bandiera» (Perilli); 3. Mascagni-Simoncelli: «Serenata» (Pacetti); 4. Cosilli e Pacetti: «L'alba nascente» (Policieo).

14-14.10: **Giornale radio.** - Indi: Borsa.

Roma II - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

15: **Orchestra d'archi** di ritmi e danze diretta dal m. Petralia. Programma vario.

15.30: **Dischi:** 1. Mozart: «Quartetto in fa maggiore» per oboe, violino, viola e violoncello: a) Allegro, b) Adagio, c) Rondò; 2. Galilei: «Ballarda» (pianista Carlo Zecchi); 3. Albeniz: «Malaguena» (violinista Thibaud); 4. Granados: «Goyescas», Intermezzo (violoncellista Marzorati).

16: **Orchestrina Moderna** diretta dal m. Savarini. Musica varia.

16.30: **Giornale radio.**

ESTERO

Martedì 18 Aprile

OPERETTE: Ore 19.45: London (Nat.): Lehar: «Amor di zingaro», operetta (dett.).

20.30: **Lieder** Andrae: «**La Maestà**», operetta.

22.7: **Bordeaux Sud Ouest:** Lehar: Selezione da «La vedova allegra».

CONCERTI: Ore 19.30: **Midland Reg.:** Glinka e Rajkowski.

20.15: **Vienna:** Concerto orchestrale - **Beromunster:** Concerto sinfonico - **Monteceneri:** Concerto orchestrale.

20.30: **Milanese, II:** Concerto sinf.

21: **Varsavia:** Concerto sinfonico.

21.15: **Strasburgo:** Musiche di primavera.

22.20: **Kalundborg:** Musica inglese.

23: **Stoccolma:** Radiorchestra.

MUSICA DA CAMERA: Ore 21.15: **Bruxelles:** Cello e piano.

21.30: **Nizza:** Quartetto - **Stoccolma:** Musica francese per piano.

21.45: **London Nat.:** Concerto del Quartetto Roma.

22: **Budapest:** Concerto di violino.

23.15: **Varsavia:** Kamicek: «Quartetto in re minore» - Dei Compositori svizzeri.

VARIETÀ: Ore 20.15: **Lipsia:** Varietà: «Adamo contro Eva» - **Berlino:** Musica di film e da ballo - **Koenigsberg:** Musica leggera e da ballo.

21: **Stoccarda:** Musica leggera e da ballo - **Midland Reg.:** Rivista militare «Time elapses on».

22.35: **Vienna, Amburgo:** Musica leggera e da ballo.

MUSICA DA BALLO: Ore 20.30: **Colonia** - 23.15: **Kalundborg.**

ANTICIPI ED ECHI

— «**La Favorita**», di Donizetti, in edizione scaligera sarà trasmessa sul II progr. lunedì 24.

— «**Sigfrido**», di Wagner, seconda giornata della «trilogia del Nibelungo», andrà in onda dal Reale di Roma sul I progr. martedì 25.

— Un **concerto strumentale** diretto dal m. R. Lupi sarà in onda per il I progr. sabato 29.

— «**Frate Maria**», radiocommedia di Nerruccio Cerio (nov.ma), sarà trasmessa sul I progr. mercoledì 26.

— «**Le sorelle d'oro**», un adattamento radiofonico del noto racconto di Edgard Poe, sarà trasmesso domenica 23 corr. dalle stazioni estere.

POSTA-RADIO. — Un «**Fonico radiofila a Torino**» ci scrive: «Lo sapete che Beniamino Gigli è predisposto a celebrare la sua nozza d'argento con il Teatro? Egli iniziò precisamente la sua carriera di cantante a Rovigo nell'estate del 1914. Mi assicura che il grande tenore vorrebbe festeggiare questa data cantando (dove?) in un'opera verdiana nella quale eccelle. Che sia «La forza del destino»? Questa o altra, sarà sempre un avvenimento d'arte al quale i radioascoltatori non vorrebbero rinunciare. Sono sicuro di un consenso unanime, ed anche quando, come ora faccio, vi prego di recarvi interprete di tale desiderio presso l'Ente. Che se poi questa verrà anche attuata che Gigli dopo, per la lieta circostanza, un concerto al microfono, sarà una gran festa e non soltanto augurale». Sottoscriviamo. — **Alberto Vo-Alba.** Vi accontentiamo, un rimando giammai qualsiasi. Rischierete di compromettere l'efficienza dell'apparecchio. Ricorrete invece ad un tecnico. — **Mario L., Padova.** Abbiate pazienza, che la televisione verrà... e forse ancor prima di quanto non crediate.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	52	36	26
MILANO	69	23	46

IL SOLE sorge domani alle 6.00; tramonta alle 19.19. **LA LUNA** sorge alle 5.33; tramonta alle 19.06. Alle ore 17.30 del 19 aprile **Luna Nuova.** Domani 19 alle ore 18 e 46 (inizio dell'ecclissi parziale di sole visibile da Torino.

L'OMBROMETRO DEL 18. — Comunicazione la giornata sulla modificazione nelle condizioni atmosferiche e che apparteniamo ai principali quotidiani di Germania, Belgio, Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Romania, Svizzera ed Ungheria, sono stati ricevuti agli stabilimenti del Lingotto, a nome della Direzione, dal dott. Pestalli, capo dell'Ufficio Stampa Fiat.

Dopo una attenta visita a tutti i reparti, dei quali hanno potuto ammirare la perfetta attrezzatura, e dopo aver compiuto alcuni giri sulla pista sera di dove hanno ammirato il magnifico panorama delle Alpi, i giornalisti esteri hanno partecipato con i colleghi milanesi ed alcuni torinesi, ad una colazione offerta loro dalla Fiat all'Albergo Principi di Piemonte.

I graditi ospiti hanno poi ancora visitato gli impianti stabilimenti della Fiat Mirafiori e compiuto una gita sul Faro della Vittoria al Colle della Maddalena.

I SANTI DEL 18. — S. Leopoldo, V. Ermogene

FUNZIONI DEL 18. — S. Rocco (festa di S. Espedito): 9 Messa di Comunione gen.; 18 predica del Teol. Rolando, benedizione. — S. Sudario: 17 panegirico di S. Espedito dello stesso. — S. Tomaso (Ss. Quarantore): 9 Messa dell'Esposizione; 18 predica del P. Leopoldo Occelli, benedizione.

FIERE DEL 19. — Almese: Lecture, Caraglio, Carpignano Sesia.

NUBERI E SPERANZE. — Rilardi dopo l'estrazione del 15 corrente: Bari 73 da 67 ott., 17 da 58, 45 da 95, 83 da 54, 46 da 51 (estratto il 50 dopo 58 sett.); Firenze: 71 da 147, 4 da 101, 8 da 72, 66 da 67, 72 da 51, 45 da 50, 36 da 52, 87 da 51 (estratto il 74 dopo 76 sett.); Milano: 10 da 96, 88 da 61, 31 da 59, 22 da 54, 66 da 51, 76 da 50, napoli: 83 da 60 (estratto il 47 dopo 99 sett.).

PRESTITO TORINO 1914. — Presso la Civica Tesoreria sono cominciate le operazioni di affogliamento.

GOLDONIE — Sono aperte le iscrizioni alle Colonie delle Mutue Lavoratori Industria.

Proroga al concorso per medici condotti

La Prefettura comunica:

Il Prefetto della Provincia di Torino visto il decreto prefettizio N. 62720 in data 31/12/1938-XVII con cui fu bandito il concorso per i posti di Sanitari condotti vacanti nei Comuni della Provincia di Torino alla data del 30/11/1938-XVII, veduta la successiva telegrafica N. 11123 del 21-3 c. s. del Ministero dell'Interno, Direzione generale Sanità Pubblica; veduto il T. U. Leggi Sanitarie, approvato con R. D. 27 luglio 1934, N. 1265; decreta che ferme restando tutte le altre condizioni specificate nel Decreto prefettizio innanzi citato, la scadenza del concorso suddetto è prorogata dal 30 maggio al 20 agosto 1939-XVII alle ore 18.

Corso per bibliotecari

Con decreto interministeriale 15 marzo 1939-XVII è stato istituito un Corso di preparazione agli uffici e ai servizi delle biblioteche popolari e scolastiche presso la Biblioteca Civica di Cuneo, via Cacciatori delle Alpi n. 9. Il Corso consta di venti lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche facoltative, che saranno tenute a partire dal 23 corrente aprile nelle domeniche dalle ore 9,30 alle 11,30 e nei successivi martedì dalle ore 16 alle 17. Per essere ammessi al Corso è richiesto il diploma di scuola media di secondo grado. I funzionari delle Biblioteche aperte al pubblico e le persone che dimostrino di possedere adeguata cultura e particolare attitudine agli studi di tale impegno. Le domande di ammissione, dovranno essere redatte su carta legale da lire quattro e indirizzate al M. Sopraintendente Bibliografico, dovranno contenere il nome, il cognome, la paternità e l'indirizzo del richiedente ed essere corredate dal congruo titolo di studio (o originale o in copia legalizzata). Il termine legale per la presentazione delle domande scade col 22 corrente aprile; le domande stesse potranno essere inoltrate anche per il tramite del R. Provveditorato agli studi.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica prossima:

Dopolavoro Provinciale (Escursione Claviere, Cervinia): le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele 73; Dop. Rayon. Aurora (Rocca Sella); Dop. Rayon. Augusta (Pino Torinese); Dop. Az. Borgo (Milano); Dop. Az. C.E.A.T. (Orbassano); Dop. Interaz. Montecatini di Avigliana (Milano); Dop. Az. Michelin (Avigliana (gita a Margone, Chieri, Ritrovo Cas.); Dop. Az. Ovadrand (Milano); Dop. Az. Stipel (Crocera in Tripoltania: 300 partecipanti); Dop. Un. Escursionisti Torino (Rocca Sella, Sant'Ambrogio di Torino); Dop. Az. Frigi (Cervinia (Milano); Dop. S.A.F. (Monte di San Michele); Dop. Com. di S. Germano Chisone (Gara sciistica-campestre).

Il S. M. Ordine di Malta al generale Brandimarte

Con recente provvedimento di S. A. S. il Gran Maestro del sovrano militare Ordine di Malta il generale Brandimarte, Comandante la 1.a Zona Camicie Nere è stato nominato cavaliere dell'Ordine stesso.

Combattente valoroso, decorato di medaglia d'argento durante la Grande Guerra, nella quale raggiunse il grado di capitano dei Bersaglieri, Piero Brandimarte portò dopo la guerra tutta la sua passione di fervente a Torino, dove fondò la prima Squadra d'Azione «La Disperata». Partecipò a tutte le azioni della vigilia, e dopo la Marcia fondò la Prima Legione «Sabauda» della M. V. S. N. Fu poi in vari comandi e in posti di alta responsabilità nella organizzazione della Milizia. Nel maggio 1938, dopo essere stato in A. O. I., assunse il comando della 1.a Zona Camicie Nere nella nostra città. Dal 10 marzo di quest'anno gli sono state conferite le funzioni di grado superiore.

Al generale Brandimarte le più calde e fervide felicitazioni di Stampa Sera.

I bimbi alle colonie

Un "pomeriggio benefico,, ...a favore del Patronato «Torquato Tasso»

Sotto gli auspici della G.I.L., organizzato da un Comitato presieduto dalla consorte di S. E. il Prefetto, il giorno 20 corrente, alle ore 17, all'Albergo Principi di Piemonte avrà luogo un «pomeriggio benefico» a favore del Patronato nazionale Torquato Tasso. La riunione ha lo scopo di provvedere i fondi necessari per l'invio di bambini alle colonie, rinnovo delle divise ecc.

Giornalisti esteri in visita agli stabilimenti Fiat

Sono giunti stamani nella nostra città, per una visita alla Fiat, i giornalisti esteri partecipanti al Convegno della stampa estera organizzato dalla Fiera di Milano. I graditi ospiti, una trentina, che sono accompagnati da un gruppo di colleghi milanesi e che appartengono ai principali quotidiani di Germania, Belgio, Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Romania, Svizzera ed Ungheria, sono stati ricevuti agli stabilimenti del Lingotto, a nome della Direzione, dal dott. Pestalli, capo dell'Ufficio Stampa Fiat.

Dopo una attenta visita a tutti i reparti, dei quali hanno potuto ammirare la perfetta attrezzatura, e dopo aver compiuto alcuni giri sulla pista sera di dove hanno ammirato il magnifico panorama delle Alpi, i giornalisti esteri hanno partecipato con i colleghi milanesi ed alcuni torinesi, ad una colazione offerta loro dalla Fiat all'Albergo Principi di Piemonte.

I graditi ospiti hanno poi ancora visitato gli impianti stabilimenti della Fiat Mirafiori e compiuto una gita sul Faro della Vittoria al Colle della Maddalena.

Missione tedesca di studio ospite della nostra città

E' giunta alle 13,45 alla stazione di Porta Nuova, ricevuta da dirigenti dei Sindacati dell'Industria, la commissione di studio del Fronte del lavoro tedesco Wanderarbeitsschule.

Gli ospiti, una quindicina, visitano oggi nel pomeriggio gli stabilimenti della Fiat Lingotto, i cantieri della Fiat Mirafiori ed il Dopolavoro Fiat in corso Marconi. Domattina essi renderanno omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti e Casa Littoria e visiteranno la Colonia «3 Gennaio». Nel pomeriggio poi partiranno per Ivrea per una visita alle officine Olivetti.

Giovedì mattina gli ospiti lasceranno la nostra città alla volta di Genova.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:

Pisni Enrico, uff. R. E. E., **Mombellardi Maria**, impiegata.

Bianco Lara, R. Consolo, **Mosetti Rosa**, agiata.

Sambero Valerio, impiegato, **Greco Amelia**, impiegata.

Benvinuti Bartolomeo, fabbro, **Rotta Teresa**, casalinga.

Parachinetto Giuseppe, impiegato, **Pellizzin Margherita**, impiegata.

Antonelli dott. **Carlo**, medico chirurgo, **Gnale Natalia**, casalinga.

Canonico Vittorio, commerciante, **Giacone Caterina**, casalinga.

Bella Mario, impiegato, **Chiama Maria**, casalinga.

Crippa Carlo, impiegato, **Migliore Carolina**, casalinga.

Zappata Federico, meccanico, **Saguato Ester**, pettinatrice.

Marchisio Cleofonte, meccanico, **Zanzotta Rina**, casalinga.

Molle dott. **Alberto**, dirig. az. industr., **Evangelisti Clotilde**, agiata.

Veggo Mario, elettricista, **Anselmo Carolina**, casalinga.

Pistamiglio Giovanni, bersagliere, **Soncro Giuseppina**, benestante.

De Ettore, sellaio, **Cassan Giuseppina**, casalinga.

Brera Luigi, pensionato, **Dutto Lucia**, casalinga.

Barbi Francesco, rappresentante, **Commessa Italia**, impiegata.

Cassinis dott. **Giuseppe**, med. chirurgo, **Gabrè Lignière Amina**, agiata.

Martinez Gaetano fabbro, **Bragioreschi Margherita**, fioraia.

Brera Luigi, pensionato, **Dutto Lucia**, casalinga.

Forina Carlo, commerciante, **Testa Fiorina**, impiegata.

Zama Eugenio, commerciante, **Genta Eugenia**, casalinga.

Cavaglia Antonio, elettricista, **Bianco Domenica**, casalinga.

Bonanno Giuseppino, telegrafo, **Cazzara Vittoria**, sarta.

Dell'Agnese Guido, meccanico, **Bisone Maria**, sigaraia.

Chiappino Florino, impiegato, **Rocca Giovanna**, pettinatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:

Sommino Deodato, Maccarone Alessandro, Barberis Bruno, Rodriani Severino, Pulletti Sebastiano, Desenfino Luciano, Cerioia Paola, Foma Francesco, Morio Secondo, Martinetti Giuseppina, Radella Michele, Novello Franco, Ferraro Giuseppe, Zeppieri Giuseppina, Riverdino Maria, Grespi Gian Pietro, Devoti Carla, Castagno Valter, Rava Adalberto, Frascione Carlo, Brunello Maria, Franco Renata, Bossoi Giovanni, Ferraro Silvano, Varietti Edoardo, Lo Sonaro Giuseppina, Bonavro Rodolfo Galliza, Zeppieri Bardini Franco, Marchisio Fernanda, Ferraro Irma.

... alcuni s'infervorano nella discussione, mentre altri attendono leggendo pacificamente il giornale...

Dove la gente attende

Sarà un "completo,, o una barba semplice?

Perchè alla domenica mattino è difficilissimo combinare appuntamenti con gli amici: mentre il riposo festivo dovrebbe facilitare e la possibilità degli incontri e la puntualità di chi li combina? Fatta una breve indagine, sia Nicoletti che io siamo giunti alla conclusione che la soluzione del quesito sta... nella barba.

Una buona percentuale degli uomini, infatti, alla domenica mattina va dal parrucchiere: ci vanno quelli che ci sono abituati, perchè se perdono il turno, fino al martedì non possono più farsi radere; ci vanno i fedeli del rasoio di sicurezza perchè, o vogliono far festa in piano e neppure lavorare a tagliuzzarsi, o si debbono aggiustare i capelli. Insomma, ad andare dal parrucchiere la domenica mattina sono in molti; e quasi tutti ci arrivano in ritardo, per cui dalle dieci alla mezza... c'è un sacco di gente con cui è meglio non combinare appuntamenti. Attenderesti inutilmente, come loro attendono l'istante di dire sotto il rasoio del figaro che pensa alla pasta asciutta che, proprio perchè è domenica e si chiude alle tre, non potrà mangiare.

E' un'attesa strana, quella dal parrucchiere, diversissima da ogni altra. Non c'è, infatti, la porta d'uno studio o d'un ufficio che ti divida dalla mèta. Il traguardo a cui tendi è lì, a mezzo metro, costituito da una poltrona di metallo che ti ricorda quella del dentista. Puoi, quindi, calcolare con esattezza quanto tempo dovrai aspettare, valutando a la velocità dei figari, e il lavoro che impongono coloro chi ti precedono: se è barba sola, tanto quanto va, ma, se si tratta di barba e capelli, la è una tortura.

Calcolatori e sportivi

E questi calcolatori, questi valutatori ci sono. Se ne stanno seduti in silenzio, senza leggere, con le gambe accavallate e con una mano che tormenta le guance troppo pelose. Dapprima esaminano attentamente coloro che son già... sotto i ferri: quanti hanno appena cominciato e quanti son già avanti.

... di finire sotto il rasoio del figaro...

Poi il loro esame si rivolge a chi aspetta con diritto di precedenza su di loro; è un esame, naturalmente, che si limita alle collottole ed alle guance: quanti «completi» ci sono e quante «barbe sole». Infine, terzo stadio, volgono i loro studi sulla velocità di ognuno dei lavoranti e sull'intrecciarsi dei dialoghi tra quello del rasoio e quello che ci sta sotto. Alla fine, fanno il concorso pronostici che dovrebbe concludersi press'a poco così: finisce prima questo, poi quello, poi quello, infine quell'altro; tocca a questo, a quello a quello e a quell'altro; qui c'è un barba e capelli e là tre barbe; questo va più in fretta e questo più piano; qui si parla e là si lavora in silenzio; lo passerò tra venti minuti e andrò sotto il terzo.

Come vedete, non si tratta di calcoli facili; d'altra parte, sono quasi sempre sbagliati. Coloro che li fanno, però, ne seguono le possibilità di realizzazione con analisi attenta; fanno un «tifo» tremendo. E brontolano, impreparati al cliente che attacca bottone coi lavorante o che decide all'ultimo momento di farsi fare una doppia frizione e al figaro che «pittura» troppo una testa.

Altro concorso a pronostici e altro tifo delle mattinate domenicali dal parrucchiere sono quelli degli appassionati sportivi. Costoro sono loquaci, polemici, spavaldi, rumorosi, invadenti. La partita del pomeriggio è per essi fonte di continua discussione con i colleghi di attesa, con il giornale che han letto, con i figari che lavorano. E non c'è scampo: bisogna dar loro retta! Non basta far finta di niente o rispondere con dei mezzi sorrisi. Loro vogliono sapere se siete del Torino o della Juventus, che cosa ne pensate del Bologna, quali saranno le squadre che cadranno in serie B, come andrà a finire la partita del pomeriggio. E' gente, questa, per cui l'attesa passa in fretta, tanto s'infervora nella discussione, ma che rende intermittabili i minuti e i quarti d'ora a chi la deve sopportare.

«Sentito il *Rigoletto*?»

Molto più simpatici senza che taccione, non calcolano e attendono semplicemente, leggendo pacificamente il giornale. E' forse l'unico giorno della settimana in cui han tempo e voglia di sorbirsi tutto quello che si stampa in otto pagine: compiono, perciò, questa funzione festiva con scrupolo e concentrazione. Attaccano dalla prima parola della prima colonna della prima pagina e, giù, a leggere fin dove arrivano. Non disturbano nessuno, non si spazientiscono, non sorvegliano minacciosi i compagni con addosso la paura che qualcuno rubi loro il posto. Leggono e basta. Tutt'al più, qualche breve e prudente commento su quanto han letto, lo faranno quando si troveranno sotto i ferri, buscandosi le irose occhiate di chi aspetta senza pazienza.

Accanto a queste tre categorie fondamentali del pubblico domenicale di barbieria vivono, poi, e si manifestano sporadicamente tutti i rappresentanti di piccole classi, come quella dei competenti della lirica («Sentito, padrone, ieri sera per radio il *Rigoletto*?»), «Mi han detto che c'è il figlio di Grassi che si fa un tenore: quasi come il padres, ecc. ecc.), dei presunti conoscitori di acque di colonia e di essenze di profumo, degli appassionati di pittura, degli abbandonatori della cultura politica fattasi mezz'ora prima sul giornale, di coloro che parlano di tutto pur di parlare, di quelli che vogliono ad ogni costo sapere dove devono andare al cinematografo senza trovarsi buggerati.

Categoria a classi sono tante, insomma, alla domenica mattina dal parrucchiere. Mentre attendete un amico che naturalmente non arriva all'appuntamento, potete ingannare il tempo cercando di indovinare a quale di questi gruppi di aspettanti la tosatura può appartenere. E' un concorso pronostici anche questo.

Arn.

(Disegni di Nicoletti)

Ass. Italo-Germanica di cultura

Un concerto a Palazzo Lascaris della pianista Gobbi-Belcredi

Nel salone di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, domani sera, a cura dell'Ass. Italo-Germanica di Cultura, avrà luogo alle ore 21,15 un concerto della pianista Vera Gobbi-Belcredi.

PRO COLTURA FEMMINILE

Una conversazione di E. Cozzani

Domani, alle ore 21, nella sala di via Cernaia 11, a cura della Pro Cultura Femminile, Ettore Cozzani, parlerà sul tema: «I Vertici della razza: Leonardo».

Nei Fasci femminili

Ha avuto luogo a Moncalieri il rapporto dei Fasci femminili della XXVII Zona, presieduto dalla Fiduciaria provinciale. Alla importante adunata erano presenti innumerevoli camicie nere dei Fasci della zona. L'ispettrice Bologna ha esposto il lavoro compiuto nella zona, che documenta la fecondo operosità delle donne fasciste dei singoli centri. Quindi la Fiduciaria ha rivolto brevi parole, elogiando il fascismo femminile della XXVII Zona ed incitando alle ulteriori realizzazioni.

ASSOC. MUTILATI DI GUERRA

Le iscrizioni dei figli dei mutilati di guerra per l'ammissione alla colonia marina si ricevono presso la sede della Sezione (via del Carmine n. 13) da oggi al 30 corr. (limiti di età: maschi dal 7 al 12 anni; femmine dal 7 ai 13 anni).

Il processo Alferano

Le prime deposizioni testimoniali

L'udienza mattutina si è iniziata con l'escussione della parte lesa, Lorenzo Alferano, il quale afferma che i sovversivi del paese intendevano vendicarsi di suo fratello Vincenzo, noto squadrista, che aveva preso parte a numerose spedizioni punitive, rimanendo, anzi, ferito in una di esse; nulla, però, si di preciso per quanto è avvenuto la sera dell'8 giugno 1921.

Viene escusso subito dopo il teste Giacomo Facelli il quale dice che essendo ormai passato tanto tempo non ha un ricordo preciso dei fatti: egli faceva parte del gruppo degli squadristi del paese. La sera dell'8 giugno 1921 ha visto in giro per il paese taluno degli imputati: non ricorda se fossero in gruppo od alla spicciolata. Il Presidente gli chiede se i sovversivi erano armati; ed il teste risponde di non avere potuto accertare questa circostanza. Il Faccelli ignora se gli attuali imputati fossero dentro e fuori il caffè.

Martelli Paolo di Cremolino, nel 1921 segretario politico del Fascio di Valenza, notò la sera del delitto un'insolita animazione nel caffè Maxim. Il teste, l'Alferano ed altri compagni uscivano dal caffè circa le 22, dirigendosi verso il viale di Circonvallazione dove incontravano un folto gruppo di comunisti: essi proseguirono il loro cammino quando improvvisamente spara fatti segno ad una sparatoria, durante la quale l'Alferano rimaneva mortalmente ferito.

Impara l'arte e mettila da parte

Aveva anche appreso a copiare la firma del principale

Un anno fa, all'incirca, il trentaquattrenne Guido Donini di Desare, abitante in via Bra 3, era occupato come meccanico alle dipendenze di tale Carlo Bertolini, che ha una officina meccanica in via Perosa 13. Licenziatosi, il Donini, aprì un laboratorio di meccanica per suo conto. Si sentiva sicuro del fatto suo, aveva appreso i segreti del mestiere e non soltanto quelli: durante la sua permanenza dal Bertolini aveva infatti copiato il bollo della ditta che si era fatto fare e aveva imparato a eseguire alla perfezione la firma dell'antico principale.

Messa su ditta per conto suo, iniziò a mettere anche in pratica quanto aveva imparato. Si presentò alla ditta Felice Tosco, che conosceva come fornitrice del Bertolini con una cambiale a scadenza di tre mesi di 975 lire con bollo e firma false del Bertolini. Acquistò merce per 650 lire e si fece rimborsare il resto e contanti. Visto che il colpo era andato bene, insistette: altra cambiale falsa di 2237 lire; altro acquisto per 2188 lire e relativo rimborso in denaro. Ma nonostante il proverbio, di colpi gliene andarono bene solo due: il terzo non riuscì. Il Bertolini si accorgeva che circolavano cambiali a sua firma di cui egli non sapeva nulla e denunciava il fatto al Commissariato di San Paolo. Le indagini svolte hanno portato all'arresto il disinvolto truffatore che ha dovuto chiudere bottega ed è stato rinchiuso a sua volta alle Nuove.

Investito da un autocarro

Alle 9.35 di stamane l'apprendista meccanico Vittorio Tedesco di Libero, di anni 14, abitante in via Lucento 48, mentre percorreva in bicicletta corso Regina Margherita, nel pressi di via Cigna, veniva investito dall'autocarro n. 23504-TO, guidato dal venticinquenne Carlo Pianta, abitante in via Accademia Albertina 2. Il ragazzo riportava contusioni alle spalle che i sanitari dell'Antaneria Martini giudicavano guaribili in sei giorni.

Chiusura di un negozio per vendita di latte adulterato

Il Podestà ha ordinato la chiusura per otto giorni della latteria di cui è proprietario Giuseppe Bianco, in via Aurelio Saffi 2, per vendita di latte adulterato.

Arresti

Commissariato di Borgo Po: Attilio Fanton fu Giovanni, arrestato perchè colpito da ordine di cattura. - **San Salvario:** Luciano Brunod di Mario, perchè pure colpito da ordine di cattura.

Uno scomparso da casa

Da mercoledì della scorsa settimana manca da casa tale Bernardo Nicolia, di 55 anni; al momento della scomparsa egli indossava una giacca grigia con pantaloni rigati; è di corporatura grossa ed ha i capelli bianchi. Chi lo avesse visto o avesse indicazioni al riguardo da fornire farebbe opera buona comunicandole ai familiari in corso Spezia 38.

Reggimento Cavalieri d'Italia

Le iscrizioni per il Raduno di Venezia si chiudono martedì 18 corrente. Per informazioni rivolgersi in sede.

Urtata da una auto. — Ieri il ciclista Aldo Visconti di Giuseppe, di 13 anni, abitante in via Michelangelo n. 7, è stato urtato in via Nizza dall'auto n. 85636-TO. Guarirà in 4 giorni.

Cade accidentalmente. — Il settantaseienne Battista Fasoglio, abitante in strada Bertolla 238, ieri cadendo accidentalmente riportava la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato in osservazione al Maurizio.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 17
MINIMA	+ 10,8

Onorificenza

Motu proprio di Sua Maestà il Re Imperatore, è stato elevato a Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia il noto industriale Cavalier Giuseppe Limone, conduttore della Fonderie G. Limone e C. di Moncalieri.

La notizia verrà appresa con vivissimo compiacimento perchè la nuova onorificenza premia la saggia attività svolta dal Cavalier Ufficiale Giuseppe Limone nel campo dell'industria e le sue vaste benemerenze come cittadino e come benefattore.

Un gruppo di amici, interpretando i sentimenti di tutti coloro che lo conoscono, stimano ed apprezzano, esprimono pubblicamente al Cav. Uff. Giuseppe Limone, i più cordiali rallegramenti.

Ritorno da Trieste degli ex-alpini

Stamane alle 8.6 hanno fatto ritorno da Trieste 436 ex-alpini che parteciparono al raduno nazionale indetto in quella città.

Ai Santi Angeli Custodi

Nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi si fanno funzioni per la prossima festa della Madonna di Oropa che avrà luogo domenica 23. Oggi sera, alle ore 17.45 P. Regalieri tiene un discorso sull'argomento al quale segue la benedizione eucaristica. La festa, che sarà preceduta da un triduo,

MISTER PICK,
l'"evacuatore capo,, nell'imbarazzo

Come Londra si appresta alla difesa antiaerea

Le complicate difficoltà organizzative per disciplinare la popolazione civile

LONDRA, aprile.

Mentre le «grandi democrazie» si sforzano di fornire sempre nuovo alimento alla psicosi bellica, vengono rese note alcune dichiarazioni fatte a un giornalista dall'«evacuatore capo» di Londra, Franck Pick, al quale, come dice la qualifica, incomberebbe la responsabilità, in caso di conflitto internazionale, di allontanare la popolazione civile dalla capitale.

Il Pick si sforza di dimostrare, con glaciale obbiettività, che tutto è stato previsto; ma le sue stesse parole mettono in evidenza le enormi difficoltà di attuazione del «piano», difficoltà che i bellicisti d'Oltralpi dovrebbero meditare.

Il piano di evacuazione

Non è neppure inutile una premessa: il Pick ha parlato di misure protettive, come se la popolazione dovesse rimanere nell'agglomerato cittadino; ed ha parlato nel contempo, di evacuazione, che, almeno in certa misura, esclude quella. L'impressione che se ne ricava è che, molto probabilmente, i dirigenti inglesi, messi con le spalle al muro da una conflagrazione, si troverebbero assai imbarazzati.

Comunque, il Pick ha dichiarato che per le maschere antigas — in numero assolutamente insufficiente quando scoppiò la crisi del settembre 1938 — è prevista una fornitura di cinquanta milioni di pezzi; ma il primo contingente supererà di poco il milione. Nella distribuzione sarà data la preferenza ai bambini (anche neonati) e alle donne; un altro milione di maschere dovrà sopperire alle necessità impreviste. Ma qui sorge naturale un'obbiezione: poichè come vedremo, anche per l'evacuazione la preferenza è prevista alle donne e ai bambini, non avverrà che, offerta alle une e agli altri, la duplice protezione delle maschere e dell'esodo, l'altra parte della popolazione rimarrà totalmente indifesa? Ciò la necessità di cinquanta milioni di maschere sufficienti alla totalità dei cittadini del Regno Unito sembra, fino a questo momento, niente più che un desiderio.

Nei quartieri popolari giungono attrezzati autobus, vi si installano per qualche ora e provvedono alla distribuzione delle maschere a donne, vecchi e bambini

Il piano di evacuazione prevede — come dovunque, del resto — la requisizione di automobili e camion; più discutibile appare, invece, la mobilitazione dei battelli del Tamigi. E' prevedibile che, in caso d'attacco aereo, il Tamigi divenirà meta obbligata degli aeroplani nemici per la distruzione di convogli o di eventuali apprestamenti militari. I rischi connessi a questa considerazione devono essere stati trascurati dai tecnici inglesi se si è ritenuto necessario spendere quattrini, e molti per rimettere in efficienza i canali del Tamigi e del Severn.

Per le donne e i bambini

Anche gli ospedali potranno essere, in tutte o in parte, evacuati; i malati gravi, ultimi a venire trasportati, saranno allogati in cliniche allestite in campagna. Nella capitale dovranno funzionare 500 posti mobili di infermeria. Imbarcazioni da diporto e piroscafi attraccati alle banchine del Tamigi verranno trasformati in ospedali natanti, non si vede, però, con quale giovamento per la disciplina del traffico sul fiume. A meno che si giudichi potere la Croce Rossa sostituire qualche vecchia carcassa distogliere l'attenzione dal vano incessante movimento di navi impegnate, per natura o per destinazione, nel conflitto.

La popolazione sarà seguita nell'esodo verso le campagne dai depositi di cioccolato, farina, pesce secco, biscotti, grassi, zucchero, tè, carni affumicate; i depositi dei grandi magazzini di alimentazione dovrebbero trasferirsi nei villaggi rivieraschi dell'interno, a mezzo di battelli fluviali.

L'evacuazione dei bambini è, certo, quella che maggiormente preoccupa: si tratta di 800 mila fanciulli di ogni età. Dice il Pick che l'appello rivolto alle famiglie residenti in campagna perchè concedano ospitalità ai piccoli è stato accolto totalitariamente; ma non riusciamo a dimenticare che qualche personalità inglese, e non delle minori, ha rifiutato di mettere a disposizione per la bisogna la propria sontuosa residenza estiva.

Intanto, poichè il principio basilare di difesa consiste nell'assenza dalla capitale e poichè, a questo scopo, numerose aziende hanno previsto il loro trasferimento nei paesetti dell'interno, molti magnati della «City» si sforzano di dimostrare coi fatti che anche dalla campagna si può ricavare sempre qualche cosa di utile. Il Pick ha dichiarato, infatti, che grandi imprese hanno impegnato ingenti capitali nell'acquisto di terreni situati a parecchie centinaia di chilometri dalla capitale.

Quanto all'evacuazione vera e propria, Pick ha detto essere pronti... decreti che, pubblicati, troveranno immediata applicazione. Donne e bambini, per primi, dovranno prendere posto nelle vetture che ogni ora o ogni mezz'ora — secondo i quartieri — partiranno per la provincia. Gli appelli saranno fatti per ordine alfabetico; la successione delle lettere sarà designato dalla sorte. Subito dopo l'allarme, la polizia occuperà gli ingressi della ferrovia metropolitana, per disciplinare l'afflusso della popolazione; alcuni accessi, incapaci di assicurare sufficiente protezione, saranno bloccati. Posti al sicuro bambini e donne, seguirà l'esodo degli uomini validi non mobilitati; che saranno mobilissimi se il Governo britannico continuerà a rimanere sordo alle esortazioni, premurose quanto interessate, della stampa parigina per l'introduzione della coscrizione obbligatoria in Inghilterra. Secondo il «piano», malgrado l'evacuazione, la produzione bellica non subirebbe rallentamenti perchè gli uomini verrebbero avviati ai centri industriali designati o alle succursali provinciali delle aziende da cui dipendono oggidì.

La chiave del successo

La prima serie di disposizioni verrà diffusa da motociclisti; le norme per lo sgombero indicheranno gli oggetti che, in ordine di importanza, gli evacuandi dovranno portar seco e il luogo in cui dovranno recarsi entro i quattro minuti immediatamente successivi. Sempre che, naturalmente, quattro minuti siano sufficienti per... leggere le istruzioni!

Secondo il Pick, la chiave del successo sta tutta nella possibilità di evacuazione offerta dalla prima ora immediatamente successiva all'apertura del conflitto; e un'ora è veramente un po' pochina.

Non occorre essere dei tecnici per notare le incongruenze e le complicazioni di questo sistema, infinitamente più complicato, e per ciò meno efficace, delle misure decise e sperimentate in Italia, anno, oltre tutto, si potrà contare sul fattore veramente decisivo della protezione antiaerea: la disciplina assoluta delle popolazioni.

* *

Il Lord Mayor di Londra si interessa personalmente alle prove di difesa antiaerea. Come si vede in questa foto, egli consulta alcuni cittadini «internati» in appositi ricoveri

Squadre di pompieri in completa tenuta antigas hanno recentemente partecipato a una esercitazione di difesa antiaerea

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

PSICOSI DI GUERRA

Le "tessere,, per i viveri già stampate a Londra
in sessanta milioni di esemplari

Londra, martedì sera.

In seguito ad informazioni fornite dal *News Chronicle*, tutti i cittadini dell'Impero britannico hanno avuto una specie di assicurazione che le materie principali per i rifornimenti sono state assicurate dal Governo, il quale ha provveduto all'imposizione dei cambieri, e un piano ulteriore per porre le varie aziende commerciali sotto il controllo governativo è tuttora in elaborazione.

Frattanto si apprende che 14 mila comitati locali per la distribuzione dei viveri sono stati istituiti ed entreranno immediatamente in funzione in caso di necessità.

Sono inoltre state preparate 90 milioni di tessere per razioni viveri.

Energiche misure e disposizioni sono state adottate per impedire la speculazione.

E' inoltre in corso di studio un progetto per la nazionalizzazione di tutte le industrie private e verrà disposta pure una regolare ed equa distribuzione delle materie necessarie.

Il piano mira pure al concentramento sotto il controllo dello Stato di tutte le aziende commerciali e delle navi commerciali che saranno sotto il controllo di agenti del dipartimento degli approvvigionamenti.

Tutto il materiale importato o prodotto nel paese verrà distribuito sotto controllo governativo.

Parigi verso la nevrastenia

Parigi, martedì sera.

A Parigi è stata iniziata una nuova distribuzione di sabbia in tutti gli stabili. Come si ricorderà, un'analoga distribuzione fu effettuata nel settembre scorso; senonchè, durante le giornate di gelo di quest'inverno, i portinai delle case credettero di fare cosa utile spargendo la sabbia sui marciapiedi per impedire ai passanti di sdrucciolare.

D'uso è diventato l'esporre nelle vetrine dei negozi delle «attrazioni» maschere antigas.

Non mancano neppure gli scherzi di cattivo gusto. Domenica notte il quartiere alle porte di Versaglia è stato posto in subbuglio dal suono delle sirene d'allarme. Gente alle finestre, gente in camicia da notte che si precipitava nelle cantine, gente per le strade. Scherzo? Guasto agli apparecchi? Non si sa.

DOPO UNA NOTTATA SERENA

Furiosa grandinata a Venezia
Uno strato di 15 centimetri per le strade

Venezia, martedì sera.

Una grandinata eccezionale, accompagnata da forte vento e da pioggia, si è avuta stamattina dalle 4,45 alle 5,15 dopo una nottata serena e tranquilla. Dalle prime notizie pervenute, i danni arrecati alle campagne sono assai ingenti. La grandinata ha battuto particolarmente la zona del litorale del Cavallino, ricca di colture e frutteti e a ortaggi, devastando la promettentissima fioritura e le tenere piantine.

Pure a Mestre i danni arrecati ai frutteti e agli ortaggi sono ingenti. Qui la grandine ha raggiunto in alcuni casi 20 a 25 centimetri formando per le strade uno strato altissimo spesso che si è dovuto spazzarla via per rendere possibile la circolazione dei veicoli.

Al Lido la grandine ha infierito in modo particolare contro lo stabilimento ortofloricolo sulla diga Giomo, infrangendo le verande delle numerose serre e devastando tutte le piantine di ortaggi pronte per i trapianti. Il Giomo, da solo, lamenta un danno di 100.000 lire.

Quattro industriali alla sbarra a Novara

Novara, martedì sera.

Si è iniziato stamane, davanti al nostro Tribunale, il procedimento penale a carico dei fratelli Giuseppe, Antonio, Luigi e Paolo Pastori fu Giovanni, esercenti un'industria per la fabbricazione dei laterizi con fornaci in Cureggio e Ghemme. Essi sono imputati di truffa per avere, durante gli anni 1934, 35 e 36, stipulato un contratto di società fittizia coi propri operai allo scopo di trarli in inganno, causato loro un grave danno non essendo stati corrisposti i minimi di paga stipulati secondo il contratto collettivo di lavoro, e danneggiando pure la Federazione competente alla quale non furono versate le percentuali di sua spettanza. Una perizia ha accertato che la somma complessiva di paga minima non corrisposta ai lavoratori ascende a 74 mila lire.

Gli imputati affermano che era stata costituita la società con gli operai per sopperire alla crisi ed avere la sicurezza della continuità del lavoro. Le parti lese dichiarano, invece, che la società fu un trucco per non dipendere dai Sindacati e che se non entravano anzi correvano il pericolo di essere licenziati. I testi da escutere sommano ad una quarantina. Alla Parte Civile sono gli avvocati Ravinelli e Poggi di Novara ed alla difesa gli avvocati Carosi di Vercelli, Bardanzellu di Torino e Tornielli Ballini di Novara.

350 lire scomparse

in preda ai fumi del vino confessa un furto
commesso poco prima

Milano, martedì sera.

La quarantacinquenne Oneglia Benda di Achille, da Aviano, ma abitante a Crescenzago, aveva la abitudine di custodire i suoi risparmi chiudendo in una borsetta che poi, avvolta in carta, nascondeva fra gli indumenti nel cassetto di un mobile. Ma il cassetto era privo di chiave e c'è stato chi ha pescato nel gruzzolo, dal quale sono scomparse sette biglietti da cinquanta lire. La Benda, fatta questa scoperta, si è consultata con altre donne della casa e dalle discussioni che ne sono derivate, per certi indizi i sospetti sono caduti sopra un coinquilino, Giuseppe Ceresoli fu Battista, di 57 anni, da Bergamo.

Anche i carabinieri, ai quali è stata sporta denuncia, hanno condiviso quel sospetto ed hanno proceduto ad interpellare il Ceresoli. Scovato in un'osteria dove aveva bevuto parecchio, gli è stato chiesto conto di sessantadue lire che aveva in tasca, dato che si tratta di uno squattrinato di professione. Il Ceresoli, che era alquanto alticcio, dopo uno stringente interrogatorio ha finito per confessare che si trattava del resto delle 350 lire sottratte alla Benda. Il Ceresoli è stato arrestato.

Motociclista gravemente ferito
travolto sulla Milano-Pavia

Milano, martedì sera.

Sullo stradone pavese, presso la cascina Ambrogia, è stato raccolto da un passante il trentacinquenne Gino Trono fu Luigi, dimorante a Milano in via San Francesco D'Assisi 6, il quale era steso a terra vicino alla propria motocicletta ed appariva ferito gravemente in varie parti del corpo. Trovandosi in stato di incoscienza, egli non ha potuto spiegare in quali circostanze sia caduto. Si ritiene che sia stato investito da una macchina che avrebbe continuato poi la sua corsa. Adagiato su un'automobile, il Trono è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove i sanitari l'hanno giudicato in gravi condizioni per le lesioni riportate.

Il criminoso gesto di un giovane licenziato
Como, martedì sera.

Intorno al grave ferimento avvenuto ieri sera in piazza dell'Impero si hanno i seguenti particolari. Il diciottenne Ilario Della Fetrona era stato solo poco tempo fa licenziato dal negozio dove la signorina Virginia Coppa era impiegata; e quindi era perfettamente al corrente del fatto che costei era solita portarsi a casa l'incasso della giornata che poi consegnava al proprietario.

E' stato appunto mentre la Coppa usciva dalla sua abitazione che il giovane, dopo averle gettato uno straccio sul viso, la colpiva con cinque martellate al capo ed una sulla spalla. Le grida della signorina provocavano la fuga dello sciagurato, che veniva però affrontato da un anziano droghiere e consegnato ai vigili urbani.

La Libia e il Mediterraneo

Le impressioni di Goering sul suo viaggio a Tripoli

La perfetta efficenza degli apprestamenti militari e l'organizzazione dei lavoratori constatati dal Feldmaresciallo tedesco

Roma, martedì sera.

In una intervista concessa al direttore de Il Mediterraneo sul suo recente viaggio in Libia, il Feldmaresciallo Goering ha detto, tra l'altro, che, giungendo a Tripoli e visitando quelle nuove regioni italiche, si resta subito impressionati dal senso civile, moderno della vita operosa che vi ferve. «L'elemento arabo — ha soggiunto — appare, al primo incontro, in perfetta armonia con la vita metropolitana. Relazioni ottime, non improntate ad una insopportabile promiscuità fra europei e libici, ma sulla base di un reciproco rispetto e di una spontanea sentita comprensione.

Potenza della nuova Italia

«Mi ha soprattutto colpito la elevazione morale e materiale che il Regime fascista ha saputo dare a quelle popolazioni. Scuole, moschee, abitazioni, villaggi, strade, acquedotti, ospedali, alberghi e, quel che più piace e sorprende, tutta la spiritualità araba che è rispettata nelle tradizioni, nella religione, nei diritti essenziali, per cui le popolazioni arabe sono elevate ed avviciniate, attraverso le più larghe provvidenze, alla popolazione metropolitana, di cui esse ormai fanno parte integrante».

Dopo avere detto che in Libia si rimane sopratutto colpiti dallo spettacolo di vita e di sviluppo che offre quella terra in confronto alle Colonie di altre Nazioni, il Feldmaresciallo Goering ha proseguito affermando che quello che sa di segno della potenza della nuova Italia delle sue capacità colonizzatrici è la visione dei nuovi villaggi agricoli sorti in seguito al piano concepito e realizzato dal Maresciallo Balbo. «Ho avvicinato e mi sono intrattenuto coi contadini invitati in Libia per questa grande impresa co'nizzatrice — ha soggiunto —: gente sana, fattivamente temprata ed idonea alla prova; volti semplici e forti, che guardano ormai il cielo d'Africa come il loro cielo, che salutano sul limitare delle loro case, con la gioia serena e fiera di chi ha seminato e vede, sul nascere della primavera, il grano salire verde e promettente. Ed ho riconosciuto subito quei coloni: sono uomini che hanno dimestichezza con l'aratro e col moschetto, ottimi contadini, ottimi soldati. Ho visto questi uomini sotto le armi e ci nascuro che si può essere fieri di loro. Ed anche in questo, la Libia offre un esempio singolare: sono stati abbandonati i vecchi criteri di colonizzazione, con cui venivano scaricati verso le Colonie i rifiuti dei propri paesi. In Libia, l'Italia di Mussolini ha inviato il fiore della sua gente».

L'impronta romana

Goering ha parlato poi con ammirazione dell'augusto spettacolo di magnificenza romana offerta da Leptis Magna e dalla grandiosa opera di scavi che vi è stata eseguita. Di Tripoli ha detto che la città sorge e si moltiplica attraverso un piano preordinato che non consente alle caratteristiche della città vecchia di essere sopraffatte dalle esigenze nuove ed armonizza il nuovo alle necessità architettoniche, urbanistiche del colore, della luce stessa della terra africana.

«Come soldato — ha proseguito il Ministro tedesco — desidero dire che nel mio soggiorno in Libia, ho potuto constatare che le truppe italiane, sia nazionali che libiche, possiedono uno spirito ed una preparazione guerriera ammirevoli. Con esse l'Italia può attendere a piè fermo qualsiasi evento. Ed in nessuno altro Colonia, io sono certo, si va incontro di popolo arabo con tanta comprensione e con tanta amorosa sollecitudine. Quale vecchio amico degli arabi, nella mia permanenza in Libia ho compreso appieno il gesto coi quale gli arabi offrirono al Duce, due anni or sono, la spada dell'Islam.

«Quella spada — ha terminato Goering — simbolo di forza e di giustizia, non poteva essere affidata in mano migliore poichè Egli è Uomo nel quale il mondo islamico realmente ha ragione di riconoscere il vero amico e protettore dell'Islam».

Per i begli occhi di Olga

Il tutore severo e l'innamorato manesco
Alessandria, martedì sera.

La signorina Olga Giannone, di 17 anni, orfana dei genitori, era fidanzata col commesso Lino Brandolin, di 20 anni, da Cormons, qui residente. Tale nozze però non erano gradite dallo zio e tutore della ragazza, l'infermiere dell'ospedale Angelo Scaglione, di 42 anni, il quale invitava l'innamorato a desistere dalle sue premure e lasciare in pace la giovinetta. Non potendo avvicinare l'Olga per il divieto del tutore, il Brandolin, che è un giovane alitante e vigoroso, affrontava il 27 dicembre scorso sotto il portone di casa lo Scaglione, scagliandosi contro di lui e tempestandolo di pugni da costringere il malcapitato alle cure dell'ospedale per una quindicina di giorni. Seguiva regolare denuncia all'autorità ed il rinvio a giudizio del bellagerino innamorato per rispondere di ingiurie e di lesioni. Ma nelle more del giudizio gli animi si sono alquanto placati cosicchè l'infermiere ed il commesso hanno fatto remissione di querela. Ora lo Scaglione ha modificato alquanto la sua primitiva versione, cosicchè il giudice dottor Lastrucci ha dichiarato il Brandolin responsabile di lesioni colpose per avere ecceduto i limiti della legittima difesa, anzichè di lesioni volontarie, e così modificata la rubrica ha dichiarato non doversi procedere per mancanza di querela.

L'esagerata economia di luce

Sei donne in lite attorno ad una stireria
Milano, martedì sera.

La proprietaria di una stireria in Bresso Milanese, Giuseppina Finzi, dopo una prolungata assenza aveva notato un eccezionale aumento nel consumo della luce elettrica e del gas in casa e in negozio. Fatte ripetute rimostranze ad una coinquilina subaffittuaria di una stanza del suo appartamento, la quale aveva fatto eseguire un attacco per la radio sull'impianto della Finzi, tale Elisa Briga, questa dapprima corrispose una maggior quota d'affitto, ma, nuovamente richiesta di altro e più notevole contributo, osservò che l'aumento del consumo di energia elettrica e anche di gas doveva essere imputato ad alcune sue operaie, tali Norma, Clara e Florina Cudicio e la madre di costoro, Virginia Verzagnani, le quali, durante la sua assenza, avevano aperto per loro conto una stireria e lavanderia ed andavano a lavare e stirare nel negozio della Finzi.

La Finzi, saputo anche della concorrenza commerciale delle Cudicio, aperse querela contro costoro e la loro madre per furto aggravato di gas ed energia elettrica. Rinviate a giudizio sotto tale imputazione davanti alla 1.a Sezione del Tribunale, le imputate si sono difese affermando che il maggior consumo di gas e di energia era dovuto non a loro... ma alla radio della Briga. Il Tribunale ha assolto le imputate per insufficienza di prove.

L'illusione di un buon muratore

"Mia figlia è Alida Valli,,

Crede di riconoscere nell'attrice sua figlia esordiente nel cinema -- Due quartieri di Treviso in lotta attorno ad un film

Treviso, martedì sera.

Al gestore di uno dei cinematografi della città si presentava qualche giorno fa un muratore abitante nel quartiere di S. Lazzaro di Treviso, chiedendo quando sarebbe stato proiettato il film «1000 lire al mese», «perchè — specificava — vi lavora come prima attrice mia figlia». Nei giorni successivi il muratore si recò più volte al cinematografo, assistendo alla proiezione di alcune scene della pellicola e magnificando ad alta voce le doti e le qualità artistiche della figlia.

Il panettiere non è convinto...

Contemporaneamente cominciava a tutti gli amici del quartiere di S. Lazzaro e di quello attiguo di S. Antonino la notizia del debutto cinematografico della figlia, sotto lo pseudonimo di Alida Valli. Viaggiava con le tasche piene di avvisi, di recensioni pubblicitarie del film e di ritagli di giornali e riviste, raccontando, a quanti incontrava, la fortuna della figlia, la quale aveva avuto a Treviso un piccolo amoruccio, poi era stata piantata dal fidanzato e, un po' per orgoglio, un po' per dimostrare all'innamorato che l'aveva respinta come avesse avuto tutt'altro che buon gusto, si era recata a Roma.

Nella Capitale non aveva vinto il suo bravo concorso cinematografico ed era diventata in breve tempo una «stella»; esso comunicava poi al padre che il lavoro inizialmente era stato faticoso, ma che, col primo film, vi sarebbe stata un po' di tranquillità economica anche per loro della famiglia, senza contar la gloria, molta gloria...

Il proprietario del cinema si è molto interessato della cosa e, trovandovi un ottimo spunto pubblicitario, faceva affiggere manifesti e striscioni annuncianti che Alida Valli era artista trevigiana, acclamata e portata ai sette cieli nel firmamento cinematografico. Come si può capire tutto ciò non passava sotto silenzio; del fatto se ne interessava la cronaca e gran folla di trevigiani si affrettava ad ammirare questa «stella» nascente. Particolarmente quelli dei due quartieri attendevano con ansia la prima proiezione del film.

Senonchè sorsero subito discussioni. Il panettiere che si recava tutte le mattine in casa del muratore diceva che non era affatto sua figlia l'attrice, il pizzicagnolo asseriva invece il contrario ed il postino era d'accordo con l'ultimo, assicurando che, per quanto il trucco avesse la sua brava parte nella trasformazione del volto, egli non credeva di riconoscere nella Valli quella che al secolo si chiama Gemma Spigariol di 21 anni, aspirante alla gloria dello schermo. A mano poi che si procedeva nei confronti, la discussione diveniva sempre più appassionante, tanto che i quartieri si dividono in due fazioni distinte, una parte rimproverando all'altra di non voler rendere omaggio alla gloria trevigiana.

Chi guadagnò di più

Il padre, naturalmente, era il più caloroso sostenitore della figlia ed anche il fratello e la cognata ed una infinità di gente che si recava tutti i giorni al cinematografo, era concorde nelle dichiarazioni di ammirazione per la bella trevigiana.

Ad accrescere la convinzione del partito favorevole e ad imbrogliare le discussioni si aggiungeva poi il fatto che questa Valli debuttava in effetti in cinematografia col film «1000 lire al mese», proprio come doveva essere della trevigiana. Inutile dire che sono stati fatti accurati accertamenti, è stato scritto e telefonato in varie parti senza venirne a capo di nulla, poichè, anche dove l'informazione sarebbe stata possibilmente chiarificatrice, nessuno si riteneva autorizzato a svelare chi si nascondesse sotto lo pseudonimo di Alida Valli.

Il gestore del cinema, fra tante discussioni, non ha saputo decidersi a togliere di sotto i cartelli la grande scritta «artista trevigiana» ed il padre, rimproverato dagli uni di non riconoscere la propria figlia, lodato dagli altri e congratulato per la celebrità che di riflesso gli proveva addosso, ha finito con lo scomparire dalla circolazione senza che nessuno sia stato più capace di pescarlo per aver da lui la conferma o la smentita delle cose.

In tutto questo affare, chi ne ha guadagnato è stato naturalmente il genitore del cinema, che ha visto affollare come non mai la sua sala. Anche oggi i più sono convinti si tratti realmente che di una forma di autosuggestione comunicativa del muratore Spigariol.

La misteriosa scomparsa di un ricco possidente
Vicenza, martedì sera.

Della strana, inspiegabile scomparsa di un facoltoso possidente di Gazzo Padovano sta interessandosi la nostra Questura. Si tratta di Domenico Paganini, di 58 anni, il quale, ancora giovedì scorso, di buon mattino, inforcata la bicicletta lasciava la sua abitazione dicendo ai familiari che, come ogni anno, si recava a Vicenza per fare la Comunione di Pasqua al Santuario di Monte Berico. Da quel giorno il Paganini è scomparso. Unica notizia accertata è che alle 10,30 di giovedì fu visto da un compaesano in contrà Porti mentre camminava conducendo a mano la bicicletta.

Opere pubbliche

STRADELLA. — Un'apposita commissione di esperti, tecnici ritualisti, ha deciso la trasformazione della scenario del Foro Boario in Giardini Pubblici all'Italiana ed i restauri della veduta torre recentemente di Piazza Vittorio Veneto. Le opere suddette saranno portate a termine per il 24 maggio.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di insostituibile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio. (62

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

CIT

TRIPOLI

CROCIERA DI LUSSO

per la corsa dei milioni

3-10 Maggio

col Piroscafo ROMA 33.000 Tonn.

prezzi a partire da Lire 950

da Napoli Lire 700

Crociera economica dal 27 aprile al 4 maggio: Lire 280 compreso viaggio e vitto ed alloggio durante la sosta di 4 giorni a Tripoli.

Per informazioni, programmi e iscrizioni:
CIT TORINO, C. Vitt. XX Settembre Telefoni 47784 - 45788
» Via Roma (ang. V. Bertola) » 40442 - 40443
» Stazione Porta Nuova » 44704

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

13 maggio: Italia-Inghilterra

Mercer sostituirà Copping nella squadra inglese

Anche Willingham sostituito?

Londra, martedì sera.

Benchè ancora la Football Association non abbia diramato alcun comunicato ufficiale, è ormai certo che alcuni ritocchi verranno portati alla «nazionale» inglese che incontrerà gli «azzurri» a Milano il 13 maggio.

Dopo gli insegnamenti della partita Scozia-Inghilterra di sabato scorso è stato, anzi, deciso che Mercer, mediano sinistro dell'Everton, sostituisca Copping (Leeds United) a cui era stato affidato il ruolo. Le ragioni che hanno consigliato questa modificazione pare debbano ricercarsi nella convinzione che Mercer sia più adatto di Copping a rispondere al gioco duro che qui si è convinti (chissà poi perchè!) praticheranno gli «azzurri».

Non è, poi, da escludere che anche il mediano destro Willingham, dell'Huddersfield Town, debba subir sostituito con Galley del Wolverhampton.

La convocazione a Firenze dei giocatori «azzurri» ha carattere confidenziale

Roma, martedì sera.

Si apprende che la convocazione di domani a Firenze degli «azzurri» Olivieri, Foni, Ramo, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola e Colaussi, che si raggiungerà stasera il Commissario Tecnico Vittorio Pozzo, ha un carattere confidenziale. Non si tratta di un allenamento, ma semplicemente di una prima presa di contatto che Pozzo ha voluto avere con i suddetti giocatori in vista di Italia-Inghilterra.

PER TORINO-LIGURIA

Petron, Brunella e Baldi tre punti interrogativi della formazione granata

Per la partita di campionato Torino-Liguria, che si disputerà sul campo di via Filadelfia venerdì 21 aprile, parecchi e di notevole importanza sono i problemi di formazione che s'impongono all'attenzione dei tecnici granata.

Petron, come è noto, è tornato da Milano con una caviglia gonfia per un duro colpo ricevuto nel primo tempo della partita. Sottoposto a visita medica, non gli è stata riscontrata alcuna grave lesione. C'è, però, un'ematoma e non è dato prevedere con sicurezza se il padovano potrà scendere in campo, benchè questa eventualità debba essere considerata assai probabile.

Si riprende, frattanto, in seno il rientro in squadra di Baldi, sia per sostituire Petron qualora questi fosse assente (su Vallone non si può fare assegnamento, trovandosi il giocatore in condizioni di forma quanto mai scadenti), sia per riassumere il suo ruolo di interno destro tenuto in sua assenza da D'Odorico. In questi ultimi giorni, infatti, pare che l'ormai famoso ginocchio non abbia più dato noie a Baldi. Anche per lui, però, bisogna attendere le indicazioni dei prossimi giorni.

La stessa cosa vale per Brunella che i tecnici desidererebbero rivedere in linea con Ferrini venerdì prossimo. Le condizioni fisiche dell'attaccante terzino sono molto migliorate, ma non si sa ancora se siano tali da permettergli di giocare.

Petron, Brunella e Baldi sono, quindi, i tre punti interrogativi a cui il Torino deve dare risposta prima di venerdì.

La Leva della velocità domenica in Piemonte

Straccichi del "Premio Luxor"

La Leva della velocità, la bella manifestazione di propaganda per la pista creata dalla Federazione Ciclistica Italiana, avrà luogo domenica prossima in tutte le provincie del Piemonte. Com'è noto, la manifestazione consiste in una prova di velocità su metri mille, aperta a tutte le categorie, esclusi gli indipendenti e i professionisti. Le gare si svolgeranno, per le rispettive provincie, a Torino, a Novara, a Cuorgnè (Aosta), ad Asti, ad Alessandria ed a Cuneo. Per la provincia di Vercelli la prova ebbe già luogo il 9 aprile scorso a Biella. La Leva della velocità per la nostra città è fissata per le ore 10 di domenica al Motovelodromo e sarà organizzata direttamente dal Direttorio I Zona della F. C. I.

Lo stesso Direttorio ha deliberato ieri sera ad alcune questioni pendenti sul Premio Luxor, la corsa ciclistica disputata il 2 aprile u. s. a Torino. Due concorrenti sono stati tolti dall'ordine di arrivo: Zappa Tullini-Genova) secondo arrivato, e Bisio (Pro Vercelli) terzo arrivato. Il primo per una caduta parte di una Casa, il secondo perchè indipendente già promosso professionista e poi retrocesso, a norma del regolamento vigente non poteva partecipare a corse promiscue. Di conseguenza l'ordine d'arrivo del Premio Luxor resta così fissato: 1. Farrari; 2. Moro Ruggero; 3. Tomaselli; 4. Debenedetti; 5. Trinchero; 6. Nota. La Coppa Cirio e Motorlio viene assegnata alla S. C. Virgo. La Coppa Città di Torino al G. C. Alessandrino.

Joe Louis abbatte al primo assalto il panettiere Roper

Los Angeles, martedì mattino.

Il campione del mondo di pugilato, Joe Louis, ha abbattuto ieri, al primo tempo, lo sfidante Jack Roper.

All'incontro, che era valido per l'assegnazione del titolo, assistevano 25 mila persone, fra cui i più famosi campioni di pugilato dei tempi andati.

Il negro non ha avuto difficoltà a liquidare l'avversario, apparso di massa più che mediocre. Il combattimento, anzi, ha avuto tutte le caratteristiche d'una partita per nulla seria. Roper pare tornerà d'urgenza al suo mestiere di panettiere.

L'incontro Turiello-Cerdan dovrebbe svolgersi il 14 maggio a Milano

Parigi, martedì sera.

A proposito del progettato incontro Turiello-Cerdan, abbiamo appreso oggi dal procuratore del pugile francese, che egli attende tuttora una risposta dagli organizzatori milanesi riguardo la sua richiesta di aumento della borsa.

Nel caso in cui la richiesta fosse accettata, l'incontro si svolgerebbe a Milano il 14 maggio, all'indomani cioè dell'incontro calcistico Italia-Inghilterra.

Se, invece, gli organizzatori milanesi non potessero dare soddisfazione alla richiesta di Cerdan, quest'ultimo avrebbe intenzione di partire fra qualche giorno per gli Stati Uniti.

1140 bocciofili in gara

Canta, Testera e Vergano sono tornati alla vittoria

L'attività bocciofila torinese è arrivata in pieno suo svolgimento e domenica scorsa nella gara del Dop. Fiat, valevole per la prima selezione del campionato a terne, ben 1140 concorrenti erano scesi in campo. Nella categoria dei cosidetti «assi», il terzetto Canta, Testera e Vergano del Dop. Ferroviario di Torino ha dimostrato vinto, dopo un lungo periodo di delusioni, l'abituato ad i fratelli Bordone, pur forti giocatori del Dop. Lancia, hanno dovuto, proprio nell'ultimo incontro, abbassare bandiera di fronte a loro.

Ecco i risultati:

Prima categoria (20 terne): 1. Canta-Testera-Vergano (Dop. Ferr. Torino); 2. Chiusano-Bordone A.-Bordone (Lancia); 3. Bertetti-Berretto-Baracco (id.); 4. Chianale-Olivieri-Cerrato (Elli-Zerboni).

Seconda categoria (25 terne): 1. Golzio-Conti-Gribaudo (Dop. Az. Frigi); 2. Martinengo-Brusato-Bastagazzi (La S. Paolo); 3. Sacco-Birolo-Nicolini (Ristorante); 4. Borgio-Francesatti-Zanghieri (id.).

Terza categoria (323 terne): 1. Rolfo-Parigi-Vai (Dop. Az. Fiat); 2. Bertone-Pastore-Vizzo (La Piemonte); 3. Cavaliero-Audisio-Lutatto (Az. Lancia); 4. Ballocchi-Bagliotti-Balma (Michelin It.)

Dai bordi degli stadi delle palestre e delle piste

Molte

I ciclisti italiani e oriundi italiani residenti in Francia stanno attraversando un periodo non troppo felice, almeno nelle loro relazioni amministrative con la Federazione ciclistica francese.

Vietato, per alcune infrazioni regolamentari in occasione della corsa in salita del Mont Faron è stato multato per 500 franchi, mentre Bartali e Gianello, alla loro volta, sono stati penalizzati, rispettivamente di 300 e 200 franchi, con la motivazione di non aver difeso abbastanza energicamente le loro possibilità nella riunione su pista svoltasi durante la detta prova.

Ma non soltanto nello sport ciclistico imperversano le multe: anche nel calcio sembra che la moda delle pene pecuniarie vada imperversando. Per cenni scambiati dalle mani e parole e delle minaccie nel corso della partita «Lilla-Le Havre» i due giocatori Pivet e Muller sono stati rispettivamente multati di 100 franchi. Inoltre il giocatore Benasech, dell'«Antibes», si è visto appioppare un'ammenda di 500 franchi per contegno brutale tenuto nei confronti di un avversario durante la partita giocata dalla sua squadra il 5 marzo scorso contro l'undici del «Marsiglia».

L'idea delle multe federali, scoppiata alla squalifica, per i giocatori di calcio non ci sembra del tutto da scartare. Da noi, di solito, se un giocatore viene squalificato dagli antifederali si vede sospeso dal mancato guadagno da parte della sua società. L'aggiunta della multa federale agirebbe, almeno in parte, da ulteriore correttivo.

Porta proprio sfortuna?

Max Baer e Lou Nova avrebbero dovuto incontrarsi il 30 maggio prossimo al «Madison Square Garden Bowl». Su viva insistenza del procuratore del giovane Nova l'incontro è stato rimandato al 1° giugno, nonchè la sua sede è stata trasportata dal «Madison Bowl» allo «Yankee Stadium».

Perchè tali variazioni? Il procuratore di Nova, Ray Carlin, le ha spiegate ai rappresentanti della stampa americana. Egli ha detto che il «Madison Square Garden Bowl» porta sfortuna ai pugili giacchè non essi amatori campioni o prominenti elementi debuttanti. Su quel quadrato Baer e Braddock hanno perduto i loro titoli. Ora siccome Ray Carlin è arcisicuro che il suo pupillo Lou Nova è un futuro grande campione non vuole esporlo subito agli influssi di un maleficio ambiente. Vedremo se seguirà su questo argomento la regola o se è soltanto un visionario.

Per il tennis, contro la pioggia

Il tennis sotto la pioggia non è cosa piacevole, ma questa giocatrice inglese trova il modo per ripararsi dalla importuna acqua e si cancia in tal maniera. E' naturale che alla non giuoca in simile abbigliamento (come, d'altronde, la sarebbe possibile?), ma, così affardellata, fugge alle prime gocciolina che vengono dal cielo. A noi sembra che un semplice impermeabile con cappuccio sarebbe stato utile alla bisogna.

Dalle Provincie italiane

Fatale infortunio

BIELLA. — Mentre stava pulendo una macchina tessile, Isidoro Scarpato, di 19 anni, da Valmosso, inserito e la macchina stessa, improvvisamente in moto, veniva schiacciato fra le parti della macchina stessa, riportando la frattura complicata del bacino e la frattura della colonna vertebrale. E' stato d'urgenza trasportato all'ospedale di Biella dove vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Cade dal tetto

GUNEO. — L'operaio lattoniere Andrea Vaschetto, di 23 anni, qui residente, mentre stava riparando le grondaie del cavalcavia del corso Re Umberto, in piazza Vittorio Emanuele, per l'urto avuto cadendo di una sbarra della ringhiera che si teneva con una mano afferrato, è precipitato nel sottostante corso da un'altezza di circa 7 metri. E' stato ricoverato all'ospedale con sospetta commozione viscerale.

Fiera d'aprile

CASTELLAMONTE. — La rinomata annuale Fiera di Aprile che richiama sempre un imponente numero di capi di bestiame, avrà luogo nei giorni 23 e 24 corrente mese.

Bimba ustionata

SUSTO A. — La bambina Pasqualina Monticelli, alla quale la vigilanza dei genitori, si è rovesciata addosso una pentola di acqua bollente, riportando serie ustioni di secondo terzo grado per le quali si è reso necessario il suo trasporto al civico ospedale vi sarà trattenuta per un lungo periodo di cura.

L'acqua bollente

GALLARATE. — La piccola Assunta Pavan, di due anni, residente a Cavaria, giudicando la sorveglianza materna cadeva in un recipiente colmo d'acqua bollente. Trasportata all'ospedale le venivano riscontrate ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo, per le quali decedeva poco dopo.

Bimbo avvelenato

OSSIO. — Trovata in casa una bottiglia contenente dell'acido clanidrico, il cinquenne Roberto Lavezzari di Giuseppe, da Cinisello Balsamo, la beveva con un po' d'acqua, e quindi ne sorseggiava. Il piccino riceva poco dopo assalito da atroci dolori di ventre, e trasportato all'ospedale di Desio, ogni cura si rendeva vana. Il Lavezzari, fra lo strazio dei genitori, veniva di nuovo trasportato alla propria abitazione dove cessava di vivere.

Due incidenti

COMO. — Il muratore cinquantiottenne Luigi Guglielmetti, investito da un ciclista, ha riportato una grave ferita alla spalla destra, per cui è stato trattenuto in osservazione all'ospedale. Con la frattura del cranio è stata fatta trasportare all'ospedale la ventiduenne Olga Donadelli che era caduta dalla bicicletta.

Rustico in fiamme

COMO. — Un violento incendio ha devastato, ad Ardenno, il rustico del signor Giovanni Franzina. Un mobilio è morto asfissiato e 30 quintali di fieno sono andati distrutti dalle fiamme. Anche i danni subiti dalla stabile sono rilevanti.

Sei figli in quattro anni

COMO. — Con la nascita di due gemelli, i coniugi Ines ed Ermilio Spechenhauser, da Dermio, hanno avuto, in quattro anni di matrimonio, sei figli. Ai nuovi nati sono stati imposti i nomi di Lucia e Maria.

In difesa del figlio

BERGAMO. — Ad Olera certi Pietro Zanchi e Luigi Poli, venivano a diverbio. La madre dello Zanchi volle intervenire in difesa del figlio. Il Poli, afferrata un bicchiere a lo scagliava ferendola sulla faccia dalla Zanchi, che riportava una profonda ferita alla guancia destra.

Uno storione: 120 kg.

ROVIGO. — I pescatori Mario Bordin e Carlo De Stefani hanno catturato nelle acque del Po, all'altezza di Vallone di Canaro, un bellissimo esemplare di storione del peso di circa 120 chilogrammi.

Sciagura stradale

TREVISO. — A S. Paolo di Piave procedendo a forte andatura, una motocicletta guidata da Dino Zandonadi da Cimadolmo e con sul seggiolino posteriore Franco Franchi, è scivolata sull'asfalto ed è andata a cozzare contro una piasta. Il Franchi è morto sul colpo, lo Zandonadi è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale.

Mortale disgrazia

TREVISO. — Proveniente da Casella d'Asolo, Gino Geromin faceva in motocicletta ritorno a Treviso, quando in località Castagnole, per l'improvviso scoppio del pneumatico anteriore, andava a cozzare con violenza contro un pilastro, battendo con violenza il capo e rimanendo cadavere.

Una gita fatale

UDINE. — L'avv. Cesare Sandri, di 43 anni, da Udine, si recava ieri in montagna con alcuni amici. Durante l'escursione però veniva colto da improvviso malore. Soccorso dai compagni, a stento poteva far ritorno a casa, ma, appena giunto, decedeva.

Grave investimento

PRA' LIGURE. — Il ragazzo G. B. Carlino di Raffaele, di 9 anni, veniva investito da un torpedone facente parte di una colonna di automezzi in sosta e targato 37-6230 condotto dall'autista Aurelio Magnani. Soccorso da alcuni pescatori il ragazzo venne trasportato all'ospedale e ricoverato con la commozione cerebrale, commozione riscontrata e feriteria.

Investitore condannato

VARAZZE. — Tale Emilio Modanese, da Ventimiglia, investiva con una moto certo Lionello Barzotti, causandogli lesioni che determinarono una malattia durata 6 mesi e 20 giorni. Imputato di negligenza ed imprudenza nel guidare, il Modanese è stato condannato a 1500 lire di multa, spese e tasse, spese di costituzione della parte civile, con una provvisionale di 3000 lire, ai danni da liquidarsi in separata sede.

Scosse sismiche

FIRENZE. — L'Osservatorio Sismologico di San Domenico di Fiesole, ha registrato alle ore 6 di ieri mattina una scossa di terremoto di origine molto vicina. La distanza epicentrale infatti non oltrepassa gli ottanta chilometri. Il movimento è stato prevalentemente sussultorio e di breve durata. Il terremoto, dalle registrazioni compiute, risulta di lieve intensità.

Due incendi

VALENZA. — Due incendi sono scoppiati ieri nella vicina San Salvatore Monferrato, uno nell'abitazione dell'agricoltore Cesare Cavalli in Giovanni dove la fiamma in breve, incontrollabile, una catasta di fascine e di legname, distruggendo il tutto. Il secondo incendio, di proporzioni più vaste, è scoppiato in regione Possato, nella casa rurale di certi Ludovico e Giuseppe Amisano; nonostante il pronto intervento dei pompieri, la fiamma di stroggevano quasi totalmente l'abitazione tanto che le camere del primo piano crollavano con fragorosi, appena dopo che le persone si erano poste in salvo.

Un reduce dall'A. O. salva cinque bimbe in procinto di annegare

Bergamo, martedì sera.

A Pagazzano il cantoniere a Pietro Cattaneo, che fu per tre anni in A. O. I. come combattente e come lavoratore, scorte cinque ragazzette in grave pericolo di affogare per il rovesciamento di una barca, si gettava prontamente nelle alte acque del fontanile, riuscendo a trarne a riva alla riva quattro. Accortosi che ne mancava una, si rigettava in acqua e dopo inauditi sforzi riusciva a trarre in salvo anche la quinta, che si era impigliata fra altissime erbe.

Senza il pronto intervento del coraggioso Cattaneo le cinque ragazzine sarebbero certamente perite, poichè tutte inesperte al nuoto.

Ucciso dal treno mentre sta per tornare al paese nativo

Bergamo, martedì sera.

I militi ferroviari addetti alla nostra stazione centrale rinvenivano sulla strada Bergamo-Seregno il cadavere di un uomo di età avanzata. Dai documenti rinvenuti nella giubba del deceduto si accertò subito trattarsi di Giovanni Milesi, di 72 anni, da San Giovanni Bianco, proveniente dalla Francia dove si trovava a lavorare. Essendo giunto molto in anticipo alla nostra stazione per prendere il treno che doveva condurlo al proprio paese, affidava il proprio bagaglio ad un conoscente, desideroso di usare a fare una visita alla città.

Dalle prime indagini svolte si può riassumere che la morte del Milesi sia avvenuta come segue. Ritornando verso le 21 alla stazione, anzichè seguire la strada, saliva lungo la scarpata della ferrovia in via Meglio del Lotto, seguendo il binario. Nel medesimo tempo proveniva da Seregno il treno N. 4128 e pare che un fatale od un respingente della locomotiva abbia colpito in piena testa il Milesi, che, dalla violenza del colpo, venne sbattuto fuori dai binari e fulmineamente colpito a morte.

La salma è stata trasportata alla camera mortuaria del nostro cimitero unico.

Un'irregolarità doganale e le sue conseguenze

Luino, martedì sera.

A proposito di una notizia recentemente pubblicata in merito a irregolarità doganali e in seguito ad ulteriori accertamenti, si precisa che la ditta Jachy, Maeder & C. ha agito in buona fede quale abituale intermediaria di una sua importante cliente che l'aveva incaricata di sdoganare merci provenienti dall'estero mediante documenti dalla stessa acquistati su mercato da terzi, nei cui confronti procederà l'autorità giudiziaria. Si apprende, in proposito, che la ditta Jachy, Maeder & C. e le sue filiali svolgono regolarmente le operazioni presso le dogane del Regno.

Spettacoli

ALFIERI

Irma Gramatica e R. Ruggeri nella *Gelosa* di Bisson

Ieri sera ha debuttato all'Alfieri la Compagnia degli «Spettacoli Europei N. 4», con Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri, che ha rappresentato *Così è (se vi pare)* di Pirandello. Tutti gli attori furono calorosamente applauditi. Questa sera la Compagnia riprende l'interessante commedia *Gelosa* di Alessandro Bisson, che da gran tempo non è stata rappresentata a Torino e che, nella interpretazione di Irma Gramatica e di Ruggeri, ha recentemente ottenuto in altre città vivo successo.

CARIGNANO

Stasera: *Pignasecca e Pignaverde* di Valentinetti

AL CARIGNANO la Compagnia di Gilberto Govi riprende questa sera una delle più divertenti commedie del suo repertorio: «Pignasecca e Pignaverde», di Valentinetti.

ROSSINI

La stagione lirica popolare

E' confermato per sabato sera l'inizio della breve stagione lirica popolare diretta dal maestro Paolini. Si rappresenterà: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Concerti

CONSERVATORIO

Il Concerto Oblach - Bonfiglioli

GUF. — Stasera al Conservatorio concerto del violoncellista Camillo Oblach e del pianista Giovanni Bonfiglioli. Musiche di Gluck, Valentini Terrani, Pizzetti, Boccherini, Chopin, Debussy.

Un film tedesco girato alle Isole Juan Fernandez nell'Oceano Pacifico

Santiago del Cile, martedì matt. *(S.I.A.)*. Il noto regista tedesco Arnold Frank ha girato nel gruppo di isole Juan Fernandez la pellicola che illustra la singolare vicenda di un moderno Robinson Crosuè tedesco, Hubo Weber, scampato all'affondamento della *Dresden*. Il film tratta un episodio della guerra mondiale e del periodo dell'immediato dopoguerra, che ebbe per teatro appunto un'isola del gruppo alleno Juan Fernandez, sperduto nell'immensità dell'Oceano Pacifico.

Dopo alterne drammatiche vicende, il moderno Robinson, per mezzo di un apparecchio radiotrasmittente lasciatogli da alcuni turisti, annolla una sera, nella sua solitudine, la voce proveniente dalla Patria lontana, rifatta grande e potente dal Führer. Decide allora di ritornare in Germania. Quando nella baia di Cumberland appare il nuovo incrociatore tedesco *Dresden* della ricostituita flotta germanica, Hubo Weber s'imbarca su di esso per rivedere la sua Terra nel fulgore del Terzo Reich.

PASSATEMPI

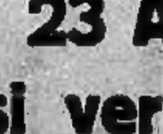
LA STORIA SI RIPETE (Terzia)

			1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34	35	36	37
38	39	40	41	42	43	44	45	46	47
48	49	50	51	52	53	54	55	56	57

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere della parola proposta. Individuare ciascuna parola e disporle nello schema le rispettive lettere, collocando ciascuna di esse nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, «un distico dello stornello di Francesco Dall'Ongaro, per rintuzzare la vanitosa burbanza di un ministro d'oltre Alpe,» che, dopo 74 anni, torna di attualità».

A) 44, 57, 31, 33, 7 = Forme poetiche popolari di canti sacri della seconda metà del 15° secolo.
B) 1, 9, 13, 54, 29, 56, 46 = Bandieruola; persona instabile.
C) 10, 43, 5, 4, 40 = Graduale successione di suoni o di colori.
D) 50, 36, 37, 45, 2, 52, 23 = La corda più sottile del violino.
E) 58, 12, 25, 34 = Ripetuto due volte, significa molto mediocremente.
F) 19, 16, 32, 30, 47 = In geometria il limite di una linea.
G) 20, 26, 14, 55, 35, 28 = Pegno di fede.
H) 11, 41, 45, 6 = Affluente di sinistra del Tevere che passa a Terni.
I) 8, 27, 48, 42, 18 = Quintino, restauratore dell'esarto italiano.
K) 23, 30, 17, 3 = Ricchezza del coniglio Angora.
L) 51, 21, 24, 28 = Lago del Turchestan della superficie d'oltre Kmq. 60.000.
M) 15 = Voce del verbo essere.

DIAMANTE MAGICO



1) Animale favoloso, colla parte anteriore d'aquila e l'inferiore di leone.
2) Uccello di cattivo augurio.
3) Silicato multiplo di lucentezza semimetallica.
4) Commedia di Dario Niccodemi.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Triangoli gemelli

Quadrato

Frin

IN CUCINA E IN CASA

POLLO IN INSALATA. — Ridurre a pezzetti della carne di pollo lesso, mescolarla con sedano e parmigiano vecchio pure tagliati a pezzetti. Profumare se possibile con festa di tartufo, oppure con erbe aromatiche. A parte, mescolare olio, aceto, sale e pepe con qualche cucchiaiata di salsa maionese. Unire i due composti e servire con contorno di filetti di acciuga.

I TAPPETI DA PAVIMENTO non devono essere battuti, bensì spazzolati mediante una spazzola piuttosto dura. D'inverno, si possono stendere nella neve, che rinfresca i colori la tinta primitiva.

SETTIMANA DEL PARAFANGO BIANCO

Ciclisti!

Da Lunedì 17 Aprile a Domenica 23 Aprile XVII (ore 12) si verniciano in bianco GRATIS i parafanghi posteriori delle vostre biciclette:

da PIRELLI

VIA MAZZINI, 14 - TORINO

Appendice di STAMPA SERA (34

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Sì... Abbiamo dodici crogiuoli. Ciascuno di essi conterrà una pepita del peso da tre a quattrocento grammi di oro puro, più facilmente divisibile e più facilmente vendibile dei grossi blocchi. Quattro chili d'oro all'incirca. Alla fine del periodo astrale favorevole, avrò realizzato trentacinque chili di oro; fra otto giorni al massimo. Per vendere il metallo prezioso non mi occorrerà più di una settimana, mettiamo pure nove giorni, dopo di che partiremo per l'Olanda! E' dal mio paese natale, dall'Aja, che l'uomo nuovo che voglio essere, prenderà lo slancio per la sua nuova vita; è là che voglio lanciar quale scintillante meteora, la mia Nora... Volete o no, essere con noi?

— La mia coscienza mi proibisce di farlo, maestro! — rispose Giovanni con fermezza. — E' non transigerò mai con essa!

— Dunque noi siamo dei ladri? E vendiamo del metallo falso per vero? — chiese Nora con subitanea animazione. — Avete visto che cosa abbiamo fatto e potete perciò rispondere di no. Facendo dell'oro con dei metalli vili, mio padre si vale di un diritto assai giammai fu concesso a gli alchimisti di un tempo.

— Perdonatemi, Nora — disse dolcemente Giovanni. — La chiesa, già a più riprese, ha condannato questa pratica. Essa ha minacciato, colpito anzi di scomunica tutti coloro che con mezzi illeciti hanno cercato di realizzare la trasmutazione dei metalli.

Aveva parlato chiaramente, con una fermezza che non escludeva nè la tristezza nè la dolcezza. Davanti al suo sguardo leale, Nora abbassò la testa...

— La Chiesa ha condannato giustamente i criminali, i pazzi, i sadici, che cercavano il segreto della pietra filosofale nel sangue innocente dei fanciulli che sgozzavano per tali pratiche — gridò Van Orlaan — ma non ha mai condannato Nicola Flamel nel quale anzi riconosceva «un uomo dolce, pietoso, semplice e buono». Dei re, degli imperatori, dei principi hanno favorito le ricerche degli antichi maestri...

Giovanni si era vivamente scosso la testa, poi disse:

— Certamente maestro, voi avete ragione. Ma questa morale non è la mia... Io ho rifiutato...

— Non mantenete il vostro rifiuto, Giovanni — pregò Nora. — Siate il nostro collaboratore, il nostro consigliere, il nostro alleato... La felicità di noi tre dipende dalla vostra decisione. Vi amo, Giovanni, con tutto il mio cuore, e voi lo sapete...

Giovanni la guardò. Nora era pallidissima, e lacrime brucianti le scendevano per le sue gote. In uno slancio affettuoso ella gli tese le braccia, ed egli, sentendo il cuore scoppiargli in petto per l'angoscia, l'accolse fra le sue, la baciò il volto rigato di lagrime con dolcezza e le disse:

— Iddio m'è testimonio che ti amo più di ogni cosa al mondo e che darei la mia vita per te. Ma io non posso fare quello che mi chiedi. Una forza sconosciuta, superiore alla mia volontà, mi obbliga a tenermi fuori del cerchio maleficio che l'oro mette attorno a voi... Da chi mi viene questo ordine preciso? Non so, ma lo sento ed obbedisco!

Aveva parlato con tanto forza e con accento sì fermo, che Nora si staccò da lui con un sospiro e si accinse con aria accasciata, asciugandosi gli occhi ancora umidi.

Un lungo silenzio regnò fra di loro.

— Papà! — disse infine Nora — Ascoltami!

— Che cosa vuoi dirmi?

(Continua)

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

A richiesta mostriario a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. 24488
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 21 Tel. 88648.

La novella di "Stampa Sera,,

Il giudizio di Cocorito

Ogni essere umano reca in sè un sogno, un ideale; o, almeno, l'aspirazione verso una forma di vita in parte diversa da quella, che il destino o le circostanze abitualmente impongono.

Il ragioniere Pasquale Donati, nella sua qualità di capocontabile presso una grande azienda industriale, doveva necessariamente trascorrere gran parte della sua giornata lavorativa fra le aride cifre; ma quando ritornava a casa dopo l'ufficio, o nei giorni di libertà, egli si trasfigurava; e ciò solo perchè egli poteva finalmente dedicarsi con cura, tenerezza ed abbandono alle sue gioie: la sua bimbetta Tecla e i suoi animali. Sicuro! Non sembri strano o irriverente o forzato il riavvicinamento: il rag. Pasquale aveva un amore di bimba, che egli adorava e che, nella sua triste vedovanza, rappresentava tutto il suo patrimonio d'affetto; ma egli aveva anche una passione o mania: lo studio degli animali; o, per essere più precisi, lo studio della psicologia degli animali. E a questo scopo egli aveva trasformato la sua casetta e il suo giardinetto in una piccola arca di Noè; vi aveva raccolto, allo stato di libertà, oppure in gabbie o scatole, le più disparate specie di animali (cani, gatti, uccelli, topi, ragni, insetti, ecc.); studiava con diligenza e attenzione le loro abitudini, poichè il suo grande sogno era di portare a compimento l'opera attorno a cui da anni lavorava con tenace e intensa assiduità: «La psicologia degli animali».

In questi studi aveva trascorso anni e anni. E la bimbetta Tecla intanto s'era fatta una signorina; così signorina che un giorno essa, ritornata a casa, disse al papà: — Caro babbo, io vorrei presentarti il mio fidanzato.

Il padre guardò la figlia sorpreso; pareva che la possibilità che la sua Tecla potesse sposarsi si affacciasse per la prima volta — e inaspettatamente — dinnanzi alla sua mente. Poi, filosoficamente, si riprese e disse: — E' vero, figlia mia: col pensiero sempre rivolto ai miei studi e alle mie osservazioni sugli animali, non m'ero quasi accorto che tu sei ormai cresciuta e sei diventata una signorina; anzi — non per farti un complimento — mi sembri una bella signorina; bella veramente quanto sei buona! Ed è naturale, perciò che tu pensi anche sposarti. Ed è anche giusto; lo riconosco, anche se sento che tu, sposandoti, non puoi più essere così vicino a me, come sei stata finora.

— Ma io ti sarò sempre vicino, babbo.

— Sì; ma diversamente. Ad ogni modo, tu hai diritto alla tua felicità; e se sarai felice tu, sarò felice anch'io, che al mondo non ho altri che te.

— Ma tu hai ancora... — voleva dire: i tuoi animali, ma si riprese e disse: — i tuoi studi che ti danno tanto interesse e tanta soddisfazione.

— E' vero! Ma comprendi che si tratta di tutt'altra cosa. E chi è il tuo fidanzato?

— L'ingegnere Roberto Gilli.

— Ingegnere? Peccato! Avrei tanto desiderato che tu sposassi un professore di scienze naturali! Non solo perchè egli avrebbe potuto aiutarmi nei miei lavori, ma sopratutto perchè, nel caso che io non potessi terminare la mia pubblicazione sulla psicologia degli animali, egli avrebbe potuto utilizzare i miei studi e portare così un grande contributo alla scienza moderna. Ad ogni modo è inutile opporsi al destino. Da lui io desidero essenzialmente che egli sia buono.

— Oh! lo è tanto, papà.

— E' quello che vedremo e che potremo dimostrare. Tu conosci la mia teoria a questo riguardo: noi esseri umani, per esserci allontanati dalle forme di vita naturale, siamo dei pessimi giudici a questo riguardo. Molto superiori a noi invece sono sotto questo rapporto, gli animali, i quali hanno conservato intatto il loro istinto e sono perciò dei giudici infallibili. Vedremo cosa penserà del tuo fidanzato il nostro cocorito, il più acuto psicologo che si possa desiderare.

La giovane si rabbuiò: cocorito era il pappagallo prediletto del papà; e, come tutti i pappagalli, era irascibile, scontroso e, non di rado, nervoso; in certi momenti, per un nonnulla si eccitava; e allora guai ad avvicinarlo: non solo rizzava le penne e dava beccate furiose, ma prorompeva in una serie di ingiurie rabbiose. Tecla rabbrividì pensando che tale bestiaccia dovesse essere arbitra della sua felicità e del suo avvenire; ma sapeva che alla mania del padre non conveniva opporsi.

Venne finalmente il giorno della prova. Il giovane, il quale era al corrente della situazione, entrò trepidante in casa: cocorito si mantenne calmo; anzi, insolitamente calmo.

— Ottimo segno! — pensò il rag. Pasquale. — Il pappagallo ha una sensibilità acutissima e non cela affatto le sue antipatie; e sopratutto non si sbaglia.

Ma più stupore ancora egli provò quando i due giovani si avvicinarono al sostegno, dove il pettegolo uccello poggiava attaccato alla sua catenella; non solo esso non dette in ismanie, ma — cosa incredibile — si lasciò perfino accarezzare dallo sconosciuto.

La prova fu così più che felicemente superata. Tutti e tre, — il padre, la figlia e il giovanotto — erano, sia pure per diverse ragioni, gongolanti di gioia. Quando fu l'ora del commiato espresse tutta la sua radiosa felicità anche per il comportamento di cocorito.

Ma la giovane, approfittando di un momento in cui il padre si era allontanato, sussurrò con un bacio:

— Sì, sì è comportato bene. Ad ogni modo in precedenza ti avevo prudentemente somministrato, col cibo, un efficace sonnifero: per maggiore nostra tranquillità.

Vittorio Lisi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

IL MESSAGGIO ROOSEVELT

«Giammai!»

è la risposta tedesca alla proposta americana di una nuova Versaglia

Monaco di Bav., martedì sera.

Il messaggio di Roosevelt continua a destare i più indignati commenti. Il *Völkischer Beobachter* rileva che non vale la pena di rispondere al messaggio. «Che senso si avrebbe — domanda il giornale — a spiegare ad un Roosevelt che sia impossibile avviare accordi finchè egli ed i suoi degni compari di Parigi e Londra pensano di aprire una strada alle criminali orde bolsceviche contro l'Europa Centrale? Altrettanto inutile sarebbe volergli far capire che la contesa in atto tra le nuove progredenti forze europee ed i rappresentanti di una rancida ed egoistica fronda non si risolve con viete formule diplomatiche».

Le *Münchner Neuste Nachrichten* notano che il messaggio non rappresenta altro che un intrigo di tipica marca democratica.

Anche altri giornali, continuando ad occuparsi ampiamente del messaggio indirizzato da Roosevelt al Führer ed al Duce sottolineano, rilevandone il significato categorico, la fiera reazione della stampa italiana contro il gesto pubblicitario del Presidente americano. Il *Corriere* che la manifestazioni ostentate di plauso nei Paesi democratici e della Russia sovietica smascherano le vere intenzioni che hanno ispirata la mossa del Presidente.

L'annuncio che il Führer gli risponderà pubblicamente con una dichiarazione al Reichstag, convocato per il 28 corr., viene spesso dalla stampa tedesca in particolare risalto.

Analizzando il messaggio del Presidente americano, la *Boersen Zeitung* arriva alla conclusione che esso è stato deliberatamente redatto in modo da rendere impossibile una risposta positiva. «In sostanza — conclude il giornale — Roosevelt vorrebbe creare una nuova Versaglia. La risposta tedesca è: giammai!».

L'*Angriff* constata che nello stesso tempo in cui Roosevelt inviava il messaggio, la lega antitedesca di New York faceva affiggere dei manifesti oltraggianti gravemente il Führer.

Spione francese giustiziato

Parigi, martedì sera.

«Paris Midi» pubblica che stamani è stato fucilato a Nancy il suddito francese Grüneberg, di 26 anni, condannato a morte per avere esercitato lo spionaggio per conto di una Potenza straniera.

I rapporti italo-magiari

Il conte Teleki esprime la sua ammirazione per l'Italia

Il Ministro è nipote di un colonnello ungherese dell'armata di Garibaldi che combattè in Sicilia

Roma, martedì sera.

Il conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio dei Ministri di Ungheria, ha fatto, al momento del suo arrivo a Roma, le seguenti dichiarazioni pel tramite della Agenzia Stefani alla stampa italiana: «Sono sincero amico ed ammiratore entusiasta dell'Italia. Tale spirito è nato in me già nella mia infanzia. Prima che io avessi potuto comprendere e misurare la grandezza dell'Italia, la sua importanza politica e culturale, intime e care tradizioni familiari mi conducevano verso l'Italia eterna.

«Mio zio, il conte Alessandro Teleki, fu colonnello con Garibaldi. Il leggendario condottiero dell'Italia Unita tanto lo amava che, dopo una battaglia sul sacro suolo della Sicilia, cambiò la camicia con lui, accogliendolo con tale atto simbolico come suo fratello. La camicia di Garibaldi è gelosamente custodita da allora quale prezioso ricordo dalla famiglia Teleki.

«Mio zio aveva un altro oggetto connesso alla memoria di Garibaldi: una lampada trasformata da una granata caduta vicinissimo all'Eroe dei due Mondi, ma fortunatamente senza essere scoppiata.

«Il colonnello Teleki, che combatteva a fianco di Garibaldi, raccolse la granata se la portò via in ricordo e ne fece preparare una lampada, incidendovi il luogo e la data della battaglia. Negli anni della mia giovinezza fu attraverso la luce di questa lampada storica che mi appariva come per incanto quella lontana bella terra italica, per la cui libertà e unità combattirono e versarono sangue mio zio e con lui tanti patrioti ungheresi.

«Molti anni trascorsero da allora: il fanciullo sognatore divenne, già per la seconda volta, Presidente del Consiglio dell'Ungheria, ma quell'entusiasmo giovanile che sentiva per tutto quello di bello, di grande di nobile che l'Italia rappresenta nella civiltà e nella storia della libertà dei popoli è tuttora vivo in me; durante gli anni divenne consapevole, ma raggiunse il suo culmine quando ebbi occasione per la prima volta di conoscere la potente nuova Italia, rinnovata dal Fascismo e dal suo grande Duce e più tardi l'Impero italico.

«A questo sentimento di innata amicizia si unisce quello della gratitudine — ed è quasi superfluo dirlo — che desidero rappresentano fedelmente i sentimenti di tutta la Nazione ungherese verso l'Italia fascista e proclamente verso il suo Duce, il quale fu il primo difensore della giusta causa dell'allora ancora debole e abbandonata Ungheria, dandole innumerevoli prove, commoventi e preziose della sua sentita amicizia. E' con l'animo pieno di questi sentimenti che io giunge nella grande Italia amica».

La manifestazione della G.I.L. in onore degli Ospiti magiari

Roma, martedì sera.

Il Segretario del Partito, Comandante Generale della G.I.L., invita le Gerarchie del Regime, gli ufficiali del Presidio e la cittadinanza romana ad assistere alla manifestazione ginnico-militare e corale che avrà luogo alle ore 18 di domani, 19 aprile, nello Stadio del Marmi, al Foro Mussolini, in onore del Primo Ministro e del Ministro degli Affari Esteri di Ungheria.

Parteciperanno l'Accademia della G.I.L., la Scuola Marinara «Caracciolo» della C.I.L. di Sabaudia, reparti di Giovani Italiane e Legioni di Avanguardisti e Balilla del Comando Federale dell'Urbe.

Gli accessi allo Stadio saranno chiusi alle ore 17.45 precise. Non saranno distribuiti biglietti d'invito.

Franco riconosciuto dall'Iran

Burgos, martedì sera.

Secondo notizie qui giunte questa mattina, il Governo dell'Iran ha riconosciuto ufficialmente il Governo del Generalissimo Franco in Spagna.

Smentita spagnola alle false voci di concentramenti militari

Madrid, martedì sera.

Le voci corse all'estero circa i concentramenti di truppe ed i movimenti dimostrativi di truppe spagnole ai confini di Gibilterra ed al Pirenei sono state categoricamente smentite in una dichiarazione semi-ufficiale qui diramata questa notte.

Tutti i concentramenti di truppe in alcune località spagnole non rappresentano altro infatti che la smobilitazione.

Parecchie unità dell'armata nazionale, secondo le informazioni qui giunte, sono state inviate alle loro rispettive provincie d'origine, di dove verranno congedate subito dopo la parata della vittoria.

La necessità di giungere ad un chiarimento con Franco riconosciuta a Parigi

Parigi, martedì sera.

I giornali che esprimono il pensiero delle sfere ufficiali e dei partiti di destra sottolineano i colloqui tra il Ministro degli Esteri Bonnet con l'Ambasciatore di Spagna a Parigi Lequerica, affermando la necessità di eliminare immediatamente le difficoltà tra Francia e Spagna. Essi convengono che di fronte all'atteggiamento leale del Governo di Burgos, la Francia ha seguito un'azione ambigua a causa delle pressioni politiche dei partiti di sinistra e della presenza nel Gabinetto di uomini di indubbia ispirazione alle ideologie del fronte popolare.

Grave scontro fra indiani e poliziotti

Ventisette morti

Calcutta, martedì sera.

Si apprende che ieri sera durante una manifestazione all'Assemblea del Bengala presso Majundar è avvenuto uno scontro fra i membri partecipanti all'assemblea e la polizia.

Nello scontro 27 persone sono rimaste uccise e 51 ferite.

Peak Pascià, l'amico di Lawrence è tornato in Inghilterra

Quale la sua nuova missione?

Londra, martedì sera.

E' tornato in Inghilterra, dopo ventun anni di servizio in Oriente, il famoso Peak Pascià, ufficiale britannico amico del famoso colonnello Lawrence, e che recentemente, nella sua qualità di comandante la Legione araba, governava virtualmente la Transgiordania.

Egli ha proseguito il viaggio per la Scozia, limitandosi, durante il suo soggiorno a Londra, a dichiarazioni circa la sua vita in Arabia, raccontando qualche avventura e parlando dei progetti personali per l'avvenire. Egli ha detto che non tornerà in Transgiordania.

Vi è, tuttavia, chi ritiene che il suo richiamo, benchè in un certo senso normale dato il lungo periodo di servizio prestato, non sia un fatto esclusivamente di ordinaria amministrazione. Come è noto, lo Emiro Abdullah della Transgiordania era considerato finora dal Governo di Londra come uno dei più fedeli sovrani del mondo arabo, sicchè «abbandonarlo» appare difficile.

La politica orientale, però, ha subito negli ultimi tempi profonde trasformazioni e il Governo britannico ha in mente di dare al più potente re arabo, Ibn Saud, una prova di amicizia che lo leghi fortemente agli interessi inglesi. Non è un mistero per nessuno che durante la Conferenza per la Palestina è stata ventilata l'idea di creare un nuovo Stato arabo comprendente la Siria, la Transgiordania e parte della Palestina.

Teleki e Csaky all'Altare della Patria

I Ministri ungheresi rendono omaggio all'Altare della Patria. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Per le parate in onore di Hitler

Gli aerei non potranno per ventiquattr'ore sorvolare la città di Berlino

Berlino, martedì sera.

A partire da domani sera alle ore 19 e fino alle ore 20 di giovedì, sarà vietato a tutti gli aeroplani di sorvolare l'agglomerato urbano di Berlino.

Gli aeroplani dei servizi aerei regolari sono autorizzati ad atterrare sull'aeroporto di Tempelhof, a condizione di raggiungere il campo dal sud.

Questo provvedimento è stato preso per non ostacolare lo svolgimento delle parate aeree che avranno luogo in occasione della celebrazione del cinquantesimo compleanno del Führer.

A Parigi sotto la pioggia

200 persone in attesa da sera dinanzi ad una porta chiusa

Mancava solo il distinto signore che vendeva inviti al ballo della presidenza

Parigi, martedì sera.

Un signore sulla cinquantina, elegante e dall'aspetto molto distinto, si presentava durante la scorsa settimana in tutti i negozi di un quartiere di Parigi, offrendo biglietti per un ballo di beneficenza che avrebbe dovuto aver luogo domenica scorsa con l'intervento della consorte del Presidente della Repubblica.

Ieri sera più di duecento persone in abito da società, ampie scollature e lunghe code si presentavano al ballo. Senonchè i battenti della sala erano sprangati e dal portiere apprendevano che nessuna serata a beneficio del senza tetto doveva aver luogo.

Furibonde, tanto più che piove a dirotto, le signore persone si recavano in corteo al più vicino commissariato denunziando la truffa. Del distinto signore nessuna notizia.

Un temporale di 10 minuti che abbatte alberi e incendia palloni antiaerei

Londra, martedì sera.

Benchè sia durato soltanto dieci minuti, un temporale di grande violenza ha causato gravi danni materiali in vari distretti della Gran Bretagna. Frequenti scariche elettriche e raffiche di vento, la cui velocità in taluni momenti ha superato i 135 Km. all'ora, hanno abbattuto alberi e pali telegrafici. Nel Bedfordshire è stato parzialmente distrutto uno sbarramento di palloni che si stava provando per la difesa antiaerea. Un pallone è stato incendiato da un fulmine.

Come sarà la medaglia per le madri di famiglie numerose

Roma, martedì sera.

La Commissione legislativa per gli Affari Interni è convocata per il 22 corrente alle 10 antimeridiane per la discussione di 17 disegni di legge, uno dei quali concerne la declaratoria di Festa nazionale del giorno 9 maggio, anniversario della Fondazione dell'Impero, considerato festivo a tutti gli effetti civili. Di questo disegno di legge sarà relatore il Consigliere Andriani.

Nella medesima riunione la Commissione esaminerà il disegno di legge che istituisce una medaglia d'onore per le Madri di Famiglie numerose. S'intendono per famiglie numerose quelle costituite da almeno sette figli viventi. I figli caduti in guerra o per la Causa nazionale si considerano viventi. La medaglia, del diametro di 35 mm. e dello spessore di 2 mm. è coniata in acmonital.

Essa reca nel retto la figura di una madre con sette figli, con la dicitura *Unione Fascista Famiglie Numerose*; e nel verso una corona sovrapposta a una M. fiancheggiata da due Fasci littori. E' portata sul lato sinistro del petto, con un nastro di seta di colore verde listato da due bande di colore turchino. Sul nastro è applicato per ciascun figlio un fregio di metallo bianco a forma di fiocco della larghezza di 13 mm. Il nastro sarà portato a forma di «V». La medaglia d'onore si porta in occasione di tutte le feste nazionali e solennità civili, nonchè nelle pubbliche funzioni. La medaglia e il relativo attestato sono concessi a spese dello Stato.

Un'indennità al personale delle navi noleggiate

Roma, martedì sera.

In un recente accordo sindacale è stato stabilito che al personale di stato maggiore e di bassa forza di navi della Marina libera noleggiate dalle Società di navigazione di preminente interesse nazionale e adibite a linee già sovvenzionate e disimpegnate un tempo dalle cessate società Lloyd Triestino-Adria-Veneziana e Navigazione Libera Triestina, viene corrisposta un'indennità mensile, sotto forma di gratifica obbligatoria a carattere costante, nella seguente misura: stato maggiore 8% della retribuzione ordinaria; bassa forza 3% se la nave è adibita a navigazione di lungo corso e 2% se adibita alla navigazione mediterranea.

Le percentuali sovradette vanno calcolate in aggiunta alle retribuzioni normali quali risultano dopo gli ultimi aumenti e verranno così a superare le differenze che esse ad oggi si lamentavano tra il trattamento degli imbarcati su navi di proprietà e su navi noleggiate dalle stesse società di preminente interesse nazionale.

Trova i ladri in casa e li affronta catturandone uno

Milano, martedì sera.

Un'avventura non comune è capitata all'industriale Angelo Capelli il quale abita in una sua villetta in via Monserrato. Avendo la famiglia a Varazze, egli rincasava solo verso le 23 quando, nell'atrio della casa, udì rumori provenienti dal primo piano. Capì che i ladri erano penetrati in casa e si preparò ad affrontarli. Si nascose nel vano di una porta e scorse così due individui i quali, carichi di involti pieni di refurtiva, scendevano le scale cautamente, i piedi privi di scarpe.

Il Capelli, che è robusto oltrechè animoso, li affrontò e dopo una vivace lotta riuscì a trattenerne uno, mentre l'altro poteva dileguarsi. Telefonò quindi al Commissariato del rione ai cui agenti consegnò poco dopo il prigioniero che fu poi identificato per il trentottenne Giovanni Cassoli fu Primo, senza fissa dimora. Il Cassoli, già noto alla polizia, è stato tradotto al Cellulare.

Il processo del "Campari,,

La ricostruzione del delitto nella sede del caffè

Milano, martedì sera.

Questa mattina la Corte d'Assise, dove da ieri si sta svolgendo il processo contro il quarantenne Antonio Vell di Antonio accusato dell'assassinio del custode del Campari, Arturo Durante di 37 anni, avvenuto nella notte del 18 aprile 1937, si è trasferita per un sopraluogo nei locali dell'orrendo ritrovo. Il Presidente comm. Bocconi ha fatto ricostruire dai testimoni la scena del ritrovamento nel locale della dispensa del corpo del Durante disteso a terra in una pozza di sangue; intorno erano cocci di bottiglie di seltz. Il Presidente ha poi fatto rilevare che da un cassetto scassinato della scrivania d'ufficio erano state asportate tredicimila lire e che l'imputato si era introdotto nel locale forzando un finestrino che dà nel cortile della casa e cui si accede dalla via Ugo Foscolo 3.

Il Vell, presente al sopraluogo, ha confermato la versione data ieri in udienza, che cioè era stato invitato dal Durante a tenergli compagnia e che ad un certo momento, dopo aver abbondantemente bevuto, lo stesso Durante gli avrebbe mosso la lama il denaro che lui preso nell'ufficio sovrastante. Ha anche confermato che successivamente era nata una violenta lite tra lui ed il custode, non volendo questi aprire per farlo uscire, e che il primo ad essere colpito con una bottiglia di seltz era stato proprio lui. Egli si sarebbe soltanto difeso ed ha escluso l'intenzione di uccidere. Contro le dichiarazioni dell'imputato stanno, però, varie circostanze emerse dal sopraluogo, terminato il quale i magistrati sono ritornati alla sede della Corte dove è continuata l'escussione degli ultimi testimoni.

E' colpito in rissa da uno sconosciuto

Milano, martedì sera.

Il macellaio Giovanni Meschini di 25 anni, abitante in via Pietro Colletta 2, si è presentato all'ospedale 28 Ottobre in viale Campania per farsi medicare una grave ferita alla fronte. Egli ha narrato di essere stato colpito in rissa da uno sconosciuto, ma non ha saputo dare altri chiarimenti e, dopo la medicazione, ha voluto ritornare alla propria abitazione. Informata la P. S., questa ha iniziato indagini per scoprire come il fatto si è svolto.

Il Cardinale Fossati commemora a Chieri Don Luigi Comollo

Chieri, martedì sera.

Stamattina alle 10 ha avuto luogo la commemorazione del cinquantesimo don Comollo Luigi, condiscepolo di Giovanni Bosco, in odore di santità, in occasione del centenario della nascita.

Il discorso è stato tenuto da S. E. il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, presenti le autorità ecclesiastiche e civili nonchè numerosi concittadini di Cinzano.

Commenti di Borsa

TORINO, 18. — Fra oscillazioni alterne il mercato mantiene un contegno sostenuto, con volume di scambi ridotto. Chiusura poco variata dalla precedente, tranne per le Meridionali, in buona ripresa. Quotate ex-cedola le Navigazione Alta Italia.

MILANO, 18. — Indeciso all'inizio il nostro mercato ha quasi subito dimostrato un tono migliore e la chiusura avviene prevalentemente ferma ed all'incirca ai prezzi massimi della giornata. Tra la quota azionaria di maggior interessamento è stato per le Pirelli, De Angeli, Meridionali, Lint, Stet, Breda, Edison, Snia e per le Fiat. Ottimo anche l'assorbimento per le Alimentari, Burgo, Orobia e per le Tecnomasio. Ben tenuti i titoli di Stato ed anche le Obbligazioni. Da oggi le Valdarno pagano un acconto dividendo di 3,50 e le Taverna 5,40 al netto dell'imposta.

Due furti a Milano compiuti nella notte

Milano, martedì sera.

Due grossi furti sono stati compiuti questa notte dai soliti ignoti. I ladri, penetrati con chiavi false negli uffici della Ditta Jacky Maeder Trasporti Internazionali, situati in piazzale Biancamano 8, hanno rubato tre macchine per scrivere e tre macchine calcolatrici, arrecando alla ditta un danno che ammonta a oltre trentamila lire.

Anche gli uffici della Casa Editrice Alba, in via Disciplini 2, sono stati visitati nottetempo dai ladri e l'amministratore delegato ha denunciato questa mattina alla polizia la scomparsa di una macchina per scrivere e di una calcolatrice.

Due giovani uccisi da un autocarro in manovra

Soncino, martedì sera.

Una grave sciagura, che è costata la vita di due giovani, non ancora identificati, è avvenuta in prossimità di Tolmino. Essi erano scesi da un autocarro ancora in moto, che doveva essere condotto in un deposito, allo scopo di degrassare al conducente il punto libero verso il quale si sarebbe dovuto avviare il veicolo stesso. Sembra che nel procedere a ritroso, sia pure quasi a passo d'uomo, quest'ultimo non sia riuscito a porre in tempo le mani al freni, mancando il retro della macchina andò a schiacciare i due giovani contro il fondale in cemento del deposito.

I CAPELLI ritornano a tutti. Informazioni gratuite: ZUCCHELLI - Cassia Mariti (Pisa)

RITROVI

da GIACHIN v. Barbaroux ang. c. Simeoni T. 60.494 Mangiate come a casa vostra

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa) Grande Albergo - Ristorante Arredato a nuovo - Confortevole Trattamento familiare

CASALEGNO Ristorante Propr. Comello Salita del Pino, 7 - Tel. 65-796 Trattamento signorile - Pranzi nuziali Cucina di primo ordine - Ore 17 T6

CORSO Bar 46, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-909 TRICHECO Gelato 900

CESARE Tel. 53-672 RISTORANTE Giovedì: Giornalisti e Artisti Saloni campagnoli per pranzi VIA S. TOMMASO, 22

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE PINGUINI sempre migliori!

COLUMBIA Danze Via Gallo, 8 bis - Telef. 60-143 Dopoteatro: Danze Attrazioni Quintetto Allegro

GRAN MAGO DANZE Tel. 65-364 Suggestivo ritrovo collinare Riservati per pranzi Tutte le sere ore 21 e festivi danze

CLUBINO SAVOIA Via Lagrange 20 Telefono 51-521 Ore 22 DANZE - VARIETA' Cerda LAMEI, eccentrica Elisa VALCHI, danzatrice spagnola Orch. I Re del Bar, M.o Bersola Giovedì, sabato e festivi: ore 17

BIFFINO IL RE DEI GELATI al BIFFI - Via Roma

COLISEUM Danze Via Lucio Sarzani 11 bis - T. 60-020 Il ritrovo notturno più divertente Questa sera nuovi DEBUTTI ILDE DAINA GRETA REALE LINA YELLA 20 - Scelta ballerine - 20 Orchestra eccezionale diretta dal Quintetto M.o ALLEGRITI

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	37	1.75	1-1-39	71.95	71.95
100	Id. 1. c.	37	1.75	1-1-39	72 —	72 —
100	Pr. Rend. 3½% n.	9	1.75	1-1-39	88.50	88.50
100	Id. 1. c.	9	1.75	1-1-39	88.75	88.75
100	Rend. 5% '36 n.	7	2.50	1-1-39	91.90	91.95
100	Id. 1. c.	7	2.50	1-1-39	92 —	92 —
100	Redim. 5% n.	4	2.50	1-1-39	91.80	91.90
100	Id. 1. c.	4	2.50	1-1-39	92 —	92 —
500	I.R.I. 4½% n.	11	11.25	1-1-39	434 —	433 —
500	Torino 4½% n.	6	11.25	1-1-39	438 —	440 —
500	Id. 5% 1933 n.	11	12.50	1-1-39	496 —	496 —
500	Id. 5% 1937 n.	3	11.25	1-1-39	451 —	451 —
500	S. Paolo 5½%	20	7.973	1-1-39	407 —	407 —
500	Id. 4 (già 3) n.	3	9 —	1-1-39	445 75	445 50
500	Ferrov. 3% n.	—	6.19	1-1-39	287 50	286 —
500	Bl. Ferr. 4½% n.	11	11.25	1-1-39	453 —	453 —
100	B.T.N. 1940 n.	14	2.50	15-11-38	100 —	100 50
100	Id. 1941	17	2.50	15-11-38	101 —	101 50
100	Id. 1942 VIII	8	2 —	15-11-38	90 50	90 50
100	Id. 1942 XII	8	2 —	15-11-38	90 50	90 50
100	Id. 5% 1944	7	5.50	1-1-39	98 50	98 35
500	S.R.I. (B.T.S.T.)	10	10 —	1-1-39	508 —	508 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11.25	1-1-39	444 50	448 50
500	S.R.I.-Ferro 4½	3	11.25	1-1-39	456 —	456 —
500	Migl. 4%	6	8 —	1-10-38	405 —	405 —
500	Silesi 5%	13	12.50	1-11-38	501 50	501 —
500	Assic. Generali	—	175 —	30-6-38	3100 —	3100 —
500	Mediterranea	79	24.50	19-4-38	447 —	446 —
500	Meridionali	126	11.50 n.	9-5-38	811 50	804 —
500	Navig. A. I.	6	10 —	8-6-38	308 —	300 —
100	Torino-Nord	4	5.25	5-1-39	105 50	106 —
10	Ilsiges	2	0.700	1-6-38	13 725	13 725
50	Bpi	12	3 —	2-1-39	50 5/8	50 Bp
100	Terni	62	12.50	21-3-39	207 50	215 50
75	F. O. E.	14	4.50	2-1-39	72 25	72 25
125	Valdarno	8	5.40 n.	25-10-38	175 —	171 —
500	Merid. Elettr.	24	7.20 n.	2-1-39	374 —	374 —
500	Edison	4	9.40	2-1-39	304 —	304 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	33	0.34	15-4-36	9 40	9 50
500	S. T. S. T.	19	18.90	2-1-39	565 —	565 00
100	Soie	20	4.50	1-1-39	74 —	73 50
100	E. Marsili e C.	18	6.50	1-1-39	95 —	96 50
500	Savigliano	33	40.50	15-1-39	705 —	710 —
100	Mobilio	57	11.70	4-1-39	205 —	204 —
125	Manifattura	30	12.375	26-3-39	185 50	185 50
50	Tubetti	9	1.50	2-1-39	24 —	24 —
100	Ansaldo	5	0.35	7-1-39	36 50	36 —
500	Ilva	22	16.80	11-1-39	156 —	155 50
100	F. N. I. G. T.	22	6.30	11-1-39	197 50	197 50
75	Paramatti	3	11.25	2-1-39	180 —	180 —
500	Fiat	91	18 —	15-2-39	408 —	400 00
100	Amiata	5	7.50	6-3-39	310 —	315 —
100	Montecatini	6	8 —	4-1-39	139 75	139 50
500	Montecatini	21	18.90	2-1-39	255 —	254 50
100	Schioppetelli	1	5.50	15-1-39	80 —	82 25
100	Mira Lanza	19	9 —	10-1-39	131 50	131 —
100	C. I. R.	14	9.90	31-7-38	101 —	101 —
50	Cbardini	53	6.50	1-7-38	93 50	92 50
500	Cantrini C. G.	17	14.40	5-10-38	310 —	345 —
100	A. M. I. C.	3	5.50	21-3-39	90 3/8	90 25
500	Rumianca	1	9.15	29-9-38	47 50	48 —
75	Fiorio	—	10 —	3-12-38	80 50	80 50
500	Acqua Potabile	80	18.60	2-1-39	297 —	293 —
100	Venchi-Unica	4	2.80	5-10-38	88 50	89 50
500	Romana Zucch.	35	3.50	7-11-38	76 50	76 50
500	Viscosa	8	22.50	17-4-38	243 —	225 —
500	Valli Lanzo	4	2.10	24-3-39	50 —	65 50
500	Lane Bergamasia	10	65 —	3-5-39	1410 —	1410 —
100	Coton. Meric.	2	12.50	15-4-39	916 25	914 —
100	F. I. S. A. C.	—	5.50	15-11-38	67 7/8	67 72
100	Carbera Ital.	118	5.40	2-1-39	100 50	100 00
100	Cartiere Burgo	17	13.15	1-1-39	280 —	279 00
100	Doni Stabili	6	3.15	1-1-39	178 —	178 —
100	Fornaci	28	8 —	2-1-39	135 —	135 50
500	Silos Genova	24	8 —	2-1-39	180 —	185 —
500	Risanamento	26	40.50	10-6-38	700 —	750 —

CAMBI: Parigi 60.30; Londra 88.05; Svizzera 139.35; New York 19.

MILANO

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ '30 n.	91.95	91.95
100	Id. 1. c.	92 —	92 —
100	Rend. 3½% n.	71 90	71 80
100	Id. 1. c.	72 —	72 —
100	Redim. 5% n.	91 80	91 80
100	Id. 1. c.	92 —	92 —
100	Redim. 3½% n.	86 85	86 85
100	Id. 1. c.	86 85	86 85
500	Franco Tosi	88 75	88 75
100	Ad. Elettr.	168 —	168 —
500	Cieli	980 —	980 —
1000	Cinzano	980 —	980 —
500	Edison	300 —	300 —
500	Id. postergate	295 —	295 —
500	Brembana	980 —	980 —
500	Valdarno	172 —	171 50
250	Piacentina	300 —	300 —
100	Saras	81 —	81 —
100	Emiliana	478 —	478 —
100	Esercizio	150 50	150 75
100	S. F. I. L.	118 —	118 50
100	Cisalpina Oliv.	115 —	115 50
100	Id. ordinarie

STAMPA SERA

La partenza di Goering

Il cordiale commiato, alla stazione di Roma Termini, fra S. E. il Ministro Ciano e il Maresciallo dell'Aria tedesco S. E. Goering.

Cavalleria nipponica nella Cina del Sud

Le operazioni militari nella Cina del Sud delle forze nipponiche continuano senza sosta. Gli obbiettivi fissati dal Comando giapponese vengono raggiunti e superati con metodicità grazie all'impiego della cavalleria e delle colonne motorizzate. La superba fotografia ci mostra un reparto di cavalleria che, dopo un'azione di punta sosta fra le colline del sistema montagnoso a sud-ovest di Canton.

Il Sottosegretario agli Affari Albanesi

Il consigliere nazionale S. E. Zenone Benini, nominato ieri Sottosegretario agli Affari Albanesi presso il Ministero degli Affari Esteri.

Lord Halifax

Il sole primaverile se ha fatto abbandonare a Lord Halifax cappotto e cappello non è riuscito però a rischiarare il volto del Ministro inglese.

Capitano Generale della Flotta

Una recentissima fotografia del Caudillo in divisa di Capitano Generale della Flotta spagnola. Com'è noto il Capo della Spagna Nazionale ha ieri passato in rivista a Siviglia oltre 75.000 uomini delle Divisioni dell'Esercito del Sud, iniziando la serie delle grandiose parate militari per festeggiare la Vittoria da lui ordinate. Da Siviglia Franco si recherà a Valencia, ove avrà luogo l'imponente rassegna della Flotta spagnola. Di poi, egli si recherà a Burgos, ove si svolgerà la parata dell'Esercito del Nord. Le manifestazioni culmineranno con la grande rivista del 15 maggio a Madrid, a cui parteciperanno le gloriose Divisioni legionarie.

Camuffamento di cannoni anticarro

Re Giorgio di Inghilterra assiste, al campo di Aldershot, alle prove di tiro di moderni cannoni anticarro camuffati con grosse reti.

Giacchetta di lana d'angora

Un abito da passeggio color grigioazzurro la cui giacchetta è rivestita di morbida lana d'angora.

Battuto ieri sera da Joe Louis

Il pugile Jack Roper, battuto ieri sera a Los Angeles da Joe Louis, per fuori combattimento alla prima ripresa, quando ancora si illudeva, facendosi fotografare mentre si allenava... sul ritratto dell'avversario.